

CIC.

TORNATA DI MERCOLEDÌ 2 MAGGIO 1906

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

INDICE.

Accertamento dei deputati impiegati . Pag.	7610	Zona monumentale di Roma:	
FRACASSI	7613	CREDARO (<i>sottosegretario di Stato</i>). Pag.	7592-93
GALLI	7611	GIOVAGNOLI	7593
GIRARDI (<i>presidente della Commissione</i>) .	7611-12	Eruzione del Vesuvio:	
GUICCIARDINI (<i>ministro</i>)	7612	GUARRACINO	7619
PANSINI	7611-12	NITTI	7619
PRESIDENTE	7612	SALANDRA (<i>ministro</i>)	7619
Atti vari	7585	Osservazioni e proposte:	
Autorizzazione di procedere contro il de-		Vittime del Vesuvio e del terremoto di San	
putato Vetroni (<i>Annunzio</i>)	7585	Francisco; visita delle LL. MM. e del	
Comunicazioni della Presidenza (<i>Ringra-</i>		duca d'Aosta; eroismo dell'esercito; tele-	
<i>ziamenti</i>)	7585	grammi esteri di simpatia:	
Disegni di legge:		DE NAVA (<i>sottosegretario di Stato</i>)	7588
Maggiori assegnazioni nel bilancio dell'interno		PRESIDENTE	7586-87
(SONNINO SIDNEY) (<i>Presentazione</i>)	7618	SESIA	7587
Venuta di un terreno demaniale in Tunisi		Discussione dei bilanci:	
(<i>Approvazione</i>)	7594	GIOLITTI	7614
Spese per diverse opere pubbliche (<i>Discus-</i>		MANNA	7615
sione)	7595	PRESIDENTE	7614-15
CARMINE (<i>ministro</i>)	7598	SONNINO SIDNEY (<i>presidente del Consiglio</i>) .	7615
PINI	7598	Lavori parlamentari	7613-14-15-20
RAVA (<i>della Commissione generale del bi-</i>		Relazioni (<i>Presentazione</i>):	
lancio)	7595-98-99	Inchiesta sull'amministrazione della marine-	
Convenzione fra l'Italia e la Repubblica di		ria (Grisso)	7585
San Marino (<i>Discussione</i>)	7608	Condizioni del materiale rotabile delle ferro-	
BIANCHI E. (<i>relatore</i>)	7609	vie dello Stato (CARMINE)	7610
GIOVAGNOLI	7609	Lavori del Tevere (Id.)	7610
LUZZATTI L. (<i>ministro</i>)	7610	Ritiro d'interrogazioni	7590
Guardie di finanza (<i>Presentazione e ritiro</i>)			
(SALANDRA)	7595		
Consorzio per l'esercizio del porto di Genova			
(CARMINE)	7610		
Giuramento del deputato D'Alì	7595		
Interrogazioni:			
Nuovo palazzo di giustizia:			
CIMORELLI	7588		
FERRERO DI CAMBIANO (<i>sottosegretario di</i>			
<i>Stato</i>)	7588		
Bonifica dell'Alento:			
FERRERO DI CAMBIANO (<i>sottosegretario di</i>			
<i>Stato</i>)	7589		
MAZZIOTTI	7589		
Ferrovia Castellammare-Napoli:			
FERRERO DI CAMBIANO (<i>sottosegretario di</i>			
<i>Stato</i>)	7590		
GUARRACINO	7590		
Direzione delle belle arti:			
CREDARO (<i>sottosegretario di Stato</i>)	7591		
MILIANI	7591		

La seduta comincia alle ore 14.5.

VISOCCHI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta del 7 aprile scorso, che è approvato.

Petizioni.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura del sunto delle petizioni.

VISOCCHI, *segretario legge*:

6650. La Deputazione provinciale di Terra d'Otranto, i Consigli comunali di Aggus, Aidomaggiore, Alà dei Sardi, Alghero, Allai, Ardara, Aritzo, Arinugia, Arzana, Assemìni, Assolo, Asuni, Atzara, Banari

Baradili San Pietro, Barradili, Barumini, Baunei, Benetutti, Berchidda, Bessude, Biorri, Bitti, Bolotana, Bonarcado, Bonnaro, Borore, Bortigali, Bortigiadas, Borutta, Bosa, Buddusò, Bultei, Burgos, Chiaramonti, Cargeghe, Casalnuovo Monterotaro, Castelsardo, Corsano, Desulo, Domusnovas, Domusnovas Canales, Donori, Dorgali, Dualchi, Elice, Elmas, Escalaplano, Esporlatu, Florinas, Fluminimaggiore, Fonni, Fordongianus, Furtei, Galtelli, Gennuri, Giave, Gonnoscodina, Guamaggiore, Guardagrele, Guasila, Ierzu, Iglesias, Illorai, Irgoli, Isili, Ittiri, Laerru, Laconi, Las Plassas, Lei, Loceri, Lodè, Luras, Maddalena, Magomadas, Mamoiada, Mandas, Mara, Maracalagonis, Martis, Marrubiu, Masasafra, Miggiano, Molfetta, Monastir, Monserrato, Montecorvino Rovella, Monteleone Roccadoria, Monteroui di Lecce, Montesano Salentino, Monti Sardo, Montresta, Montrone, Mores, Morgongiori, Muras, Musei, Narcao, Noicattaro, Nughedu San Nicolò, Nughedu Santa Vittoria, Nule, Nulvi, Nurallao, Nuraminis, Nureci, Nurri, Oliveto Lucano, Ollasta Simaxis, Olzai, Onani, Oniferi, Orgosolo, Oristano, Oroschi, Orotelli, Ortueri, Osidda, Ovodda, Ozieri, Palmas Arborea, Palmas Suergio, Pan, Pattada, Patù (Lecce) Perflugas, Pimentel, Porto Torres, Posada, Putignano, Quarto Sant'Elena, Roman, Ruffano, Ruinas, Ruvo di Puglia, Sadali, Sagama, Samugheo, Santantonioco, Sant'Andrea Frius, Sant'Antonio Ruinas, San Basilio, San Gavino Monreale, San Nicolò d'Arcidano, San Sperate, Santa Teresa Gallura, San Vito, Santagiusta, Santu Lussurgiu, Sardara, Sarrok, Sarnule, Scano Montiferro, Sedini, Selargius, Seneghe, Senorbi, Sennori, Senis, Serdiana, Serramanna, Serrenti, Serri, Setzu, Seulo, Siamaggiore, Silanus, Sili, Siligo, Siliqua, Silius, Sindia, Simaj, Simaxis, Siurgus, Soleminis, Solarussa, Sorradile, Sorso, Termini Imerese, Terranova Pausania, Teulada, Thiesi, Tiana, Tiggiano (Lecce), Tonara, Tortoli, Tricase, Tuili, Tula, Tramatza, Tresnuraghes, Turri, Ulassai, Ula Tirsi, Uri, Urzolei, Uta, Villagrande, Villanova Monteleone, Villanova Truscheddu, Villaputzu, Zerfalin, la Camera di commercio di Sassari, il Comizio agrario di Sassari ed i Presidenti delle Società operaie di mutuo soccorso di Colliano, Eboli e Castel San Lorenzo, fanno voti perchè sia approvato il disegno di legge per le provincie del Mezzogiorno e le Isole:

6651. I Consigli comunali di Bisceglie,

Domus Novas Canales, Ghilarza, Giarre, Gravina di Puglia, Larino, Minori, Montesilvano e Vasto, le Deputazioni provinciali di Bari e Potenza, i presidenti delle Camere di commercio ed arti di Terra di Lavoro, Sassari e Siracusa e dell'Associazione commerciale ed industriale di Bari fanno istanza perchè siano apportate alcune modificazioni ed aggiunte al disegno di legge per i provvedimenti a favore del Mezzogiorno e delle Isole.

6652. L'avv. V. Gallo, presidente dell'Associazione degli impiegati di Girgenti, rendendosi interprete dei voti di quel sodalizio, fa istanza perchè sia concessa l'indennità di residenza agli impiegati destinati in quella città.

6653. Il Consiglio comunale d'Iglesias fa voti perchè sia approvata la proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Rava e Majorana Angelo per modificazioni e aggiunte alla legge sulla Cassa Nazionale di previdenza per inabilità e vecchiaia degli operai.

6654. Il Consiglio comunale di Castel del Giudice fa voti perchè il comune di San Pietro Avellana resti aggregato al mandamento di Capracotta.

6655. Le Deputazione provinciale di Girgenti fa voti perchè vengano adottati alcuni provvedimenti legislativi a favore degli impiegati provinciali.

6656. Il Consiglio comunale di Roghudi fa voti perchè siano presi alcuni provvedimenti in favore di quella città.

6657. I Consigli comunali di Monteleone di Puglia, di Carglionesi, di Andrano e di Troia fanno voti perchè ai segretari ed impiegati comunali siano concesse riduzioni di tariffa sulle ferrovie.

6658. Il Sindaco di Girgenti, cui si associa il Consiglio comunale di Castrolibero, rendendosi interprete dei voti del comizio tenuto in quella città l'8 aprile ultimo scorso, fa istanza perchè nel disegno di legge per il consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera sia stabilito che i magazzini generali sorgano in Porto Empedocle e Licata e che la sede dell'amministrazione del Consorzio sia fissata in Girgenti.

6659. Il Consiglio comunale di Capraia (provincia di Genova) fa istanza perchè sia mantenuto l'approdo a quell'isola del piroscalo che percorre la linea XXX: Genova, Livorno, Capraia, Maddalena, Porto Torres.

6660. Il Consiglio comunale di Cascia, cui si associano le Giunte comunali di Pe-

rugia e di Ostra Vetere fa istanza perchè i provvedimenti per le provincie del Mezzogiorno siano estesi anche all'Umbria, alle Marche ed al Lazio.

6661. La Deputazione provinciale di Padova fa voti perchè sia approvato il disegno di legge riguardante il Magistrato delle acque.

6662. Il signor Matteo Grixconi, già capitano d'artiglieria, fa istanza di essere risarcito dei danni materiali e morali che, a suo dire, ingiustamente avrebbe sofferto per opera del capitano Bottego.

6663. Giovanni Vinelli fa istanza perchè siano riparate le ingiustizie di cui, a suo dire, sarebbe stato fatto segno per parte dei funzionari consolari italiani residenti a Guatemala.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: De Novellis, di giorni 15; Rubini, di 4; De Riseis, di 3. Per motivi di salute, gli onorevoli: Gattoni, Rizzo e Toaldi di giorni 15.

(Sono conceduti).

Comunicazioni.

PRESIDENTE. La famiglia del compianto senatore Lampertico e il sindaco della città di Vicenza hanno espresso i più vivi ringraziamenti alla Camera per l'omaggio reso alla memoria dell'illustre estinto.

Così pure la signora Fanny Coen, vedova Sorani, ha espresso i suoi sentimenti di riconoscenza per la manifestazione di compianto che la Camera volle esprimerle per la perdita del nostro amato collega, onorevole Sorani.

Il ministro degli affari esteri ha comunicato, a nome del ministro degli affari esteri della Repubblica Argentina, i sentimenti di gratitudine per l'omaggio reso dalla Camera alla memoria del generale Mitre.

L'illustre nostro collega Guido Baccelli ringrazia la Camera per la parte che si compiacque prendere in occasione della sua festa giubilare.

Il ministro della pubblica istruzione ha trasmesso gli elenchi delle licenze di esportazione di oggetti d'arte e di antichità, rilasciate dai regi uffici regionali nel trimestre ottobre-dicembre 1905.

Questi elenchi rimarranno depositati in segreteria a disposizione degli onorevoli deputati.

Il presidente della Corte dei conti ha partecipato che nella 1^a quindicina del marzo 1906 non fu eseguita alcuna registrazione con riserva, ed ha trasmesso gli elenchi delle registrazioni con riserva eseguite nella 2^a quindicina di marzo e nella 1^a quindicina di aprile.

Detti elenchi saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

Il ministro dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei regi decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e di proroga per la ricostituzione dei Consigli stessi, nel 1^o trimestre 1906.

Saranno stampati e distribuiti.

Domanda di autorizzazione per procedere.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la domanda del procuratore del Re presso il Tribunale di Napoli per l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Vetroni per la imputazione di ingiurie.

Questa domanda sarà stampata, distribuita e inviata agli Uffici.

Presentazione della relazione sull'inchiesta relativa all'Amministrazione della marineria.

PRESIDENTE. Dall'onorevole Giusso, presidente della Commissione d'inchiesta sulla marineria, sono giunte le seguenti lettere:

Roma, 30 aprile 1906.

« Onorevole signor Presidente,

« Mi pregio parteciparle che il 28 corrente la Commissione d'inchiesta sulla marineria da me presieduta ha compiuto i suoi lavori.

« La relazione, che è in corso di stampa, sarà pronta fra qualche giorno.

« Il presidente

« G. GIUSSO ».

Roma, 1^o maggio 1906.

« Onorevole signor Presidente,

« Mi onoro di trasmetterle il primo volume degli atti della Commissione d'inchiesta sulla regia marineria, da me presieduta.

« Questo volume contiene la relazione generale: gli altri, contenenti le relazioni

speciali e gli allegati, saranno trasmessi fra pochi giorni, essendo in corso di stampa.

« Colgo l'occasione per pregarla di gradire l'attestazione della mia perfetta osservanza.

« Il presidente
« G. GIUSSO ».

Appena perverranno alla Presidenza i volumi ai quali accenna il presidente della Commissione d'inchiesta sulla marineria, saranno distribuiti agli onorevoli deputati.

Per l'eruzione del Vesuvio e il terremoto di San Francisco.

PRESIDENTE. Onorevole colleghi! Alorchè ci separammo per breve tempo era l'animo nostro contristato dall'immane sciagura che funestò una nobile parte d'Italia.

Ignee correnti, eruttate dalle viscere del monte che sovrasta all'eletta città di Napoli, spargevano la costernazione e lo spavento in mezzo a cospicue industri popolazioni.

Le successive interminabili piogge di cenere e di lapilli, mentre cagionavano la rovina di numerosi ed importanti edifici in molti centri di popolazione, seminavano in mezzo ad essi la rovina e la morte.

Mentre imperversava il furore degli scatenati elementi, l'Italia vide con ammirazione lo slancio generoso degli Augusti Nostri Sovrani, che accorsero rapidamente e ritornarono sui luoghi devastati e in mezzo alle desolate popolazioni per recare loro ogni conforto e soccorso e provvedere onde fosse subitamente presa ogni opportuna disposizione che riuscisse a lenire tanta sventura.

L'opera così altamente benefica e caritatevole non può non sollevare nell'animo nostro un sentimento di profonda riconoscenza: ed io non dubito, onorevoli colleghi, di farmi interprete dell'animo vostro nell'esprimere a nome vostro ed a nome della Nazione questi sentimenti di viva, profonda riconoscenza verso Sua Maestà il Re, che diede splendida prova come nel suo cuore si ripercuota il cuore della Nazione e come Egli viva della vita del suo popolo, (*Vive approvazioni ed applausi*) e verso l'Augusta Regina ed i loro congiunti i Duchi di Savoia. (*Approvazioni*).

La grande sciagura che ci fu cagione di tanto dolore ebbe un'eco pietosa in tutto il mondo civile. Mi compiacio pertanto di

comunicarvi il telegramma che fin dal giorno 12 aprile mi pervenne dal Presidente della Camera dei deputati di Francia:

*Son Excellence Monsieur le Président
de la Chambre des Députés*

Rome.

Au début de la séance de ce jour et avec l'approbation unanime de mes collègues j'ai eu l'honneur d'exprimer la tristesse profonde que la Chambre Française éprouve en présence d'une catastrophe qui sème la ruine et la mort dans l'une des plus belles régions de l'Italie.

Nous souffrons du mal dont les Italiens nous ont prouvé récemment encore qu'ils ressentent nos propres douleurs: interprète du pays tout entier, la Chambre s'associe au deuil de la nation voisine et amie à laquelle tant de liens nous unissent.

Elle me charge de prier Votre Excellence de transmettre à la Chambre des députés d'Italie l'expression de nos regrets et de notre vive sympathie.

PAUL DOUMER.

Président de la Chambre des députés

(*Vive approvazioni — Applausi*).

Mi feci premura di rispondere a quel telegramma, facendomi interprete dei vostri sentimenti, in questi termini:

*Monsieur le Président
de la Chambre des députés,*

Paris.

Eprouvées également par de grands malheurs, la France et l'Italie puisent dans la manifestation d'un sentiment fraternel un soulagement à leur douleur.

La solidarité dans les pénibles épreuves, plus que dans la joie, resserre les liens d'affection et d'amitié.

Dès la reprise de nos travaux parlementaires j'aurai l'honneur de lire à la Chambre des députés votre noble dépêche; mais je suis sûr de me rendre interprète de tous mes collègues en vous exprimant nos plus vifs remerciements, pour le témoignage de sympathie que, sur votre généreuse initiative, nous a donné votre Chambre des députés.

La participation de la France à la douleur que nous cause le nouveau malheur qui vient de frapper nos frères du Midi sera apprise avec un sentiment de reconnaissance par toute la Nation Italienne.

(*Bravo! — Bene!*)

SEZIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Mi è pure pervenuto il 19 aprile il seguente telegramma dal presidente della Camera dei deputati dell'Uruguay:

Presidente della Camera dei deputati

Roma.

La Camera dei deputati dell'Uruguay, di fronte all'immenso disastro del Vesuvio, spinta dai vincoli di simpatia che la legano colla madre terra latina, invia alla Camera dei deputati italiana sentite espressioni di condoglianza.

ANTONIO M. RODRIGUEZ

Presidente.

Mi recai pure a debito farvi conveniente risposta.

Non sono certamente da voi ignorate, onorevoli colleghi, le nobili parole che nel Parlamento germanico furono proferite da quell'illustre presidente, ispirate a sentimenti di rammarico per la nostra sventura e di simpatia per la nostra nazione.

Noi ricambiamo la sincera amicizia che non venne mai meno, ed in vostro nome esprimo la più viva riconoscenza per la gradita manifestazione.

Così il presidente della Camera austriaca, che fu recentemente ospite gradito di questa città, ha espresso a quella Assemblea sentimenti dei quali a lui ed alla sua nazione attesto cordiale gratitudine.

E mentre di questi giorni il Sovrano amato di un popolo, cui ci avvincono antiche tradizioni d'amicizia, ha visitato i luoghi desolati dal dolore lasciandovi caro ricordo della sua presenza, confermiamo ai diversi Governi ed alle Nazioni il nostro animo gratissimo per tante attestazioni di concorde benevolenza.

L'amarezza da noi provata nella presente luttuosa circostanza ci fa tanto più vivamente sentire la gravità della sciagura che ha colpito una importante città degli Stati Uniti d'America, non risparmiando neppure, sventuratamente, alcuni nostri connazionali.

Confidiamo che il Governo vorrà esprimere il nostro cordoglio per la immane catastrofe che ha gettato nel lutto il popolo americano.

Ci auguriamo che, come ad ogni altra nazione, giorni più prosperi sorgano per noi; e ne sia speranza fondata il lieto avvenimento che ora si sta celebrando a Milano. Vi invito pertanto, onorevoli colleghi,

a mandare ai nostri fratelli colpiti dalla sventura un saluto di affetto e di conforto e l'assicurazione che Governo e Parlamento non mancheranno di recar loro ogni meritato sollievo. (*Bravo! — Bene! Applausi*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sesia.

SEZIA. Quando si sente parlare di Napoli nel modo con cui ne ha parlato il Presidente, quando si sentono narrare le sventure di quella regione: il terremoto, le eruzioni vulcaniche, le inondazioni, quasi quasi ci vien fatto di domandare: ma che cosa hanno fatto quelle buone popolazioni per meritare tante sventure? Quale destino crudele le ha colpite? E se vi ha classe di persone che possa conoscere a fondo i dolori dei poveri lavoratori di quelle terre, sono i lavoratori delle terre delle altre parti d'Italia, i quali conoscono quale strazio sia l'esser divelti dalle loro terre, per le quali vivono e che sono la loro vita.

A nome dunque dei lavoratori d'Italia, e specialmente dei lavoratori del Piemonte, mando il più caldo augurio agli sventurati lavoratori delle terre del Napoletano, che possano riaversi dai danni subiti e ritornare all'antica prosperità. (*Bravo! — Approvazioni*).

Non mai come oggi sono sicuro di essere fedele interprete dei sentimenti dei lavoratori della terra dei miei paesi perchè essi fanno i più caldi voti affinché cessino, per le nostre povere provincie meridionali, i danni che purtroppo hanno dovuto subire.

Il nostro presidente, con quelle parole nobili e patriottiche che gli sono abituali, ha accennato all'opera caritatevole prestata in questa occasione dal nostro Re e dalla nostra Regina. Io mi unisco a questo plauso, ma ne faccio un altro: mando, cioè, un caldo saluto al nostro giovane e valoroso esercito, sempre primo per abnegazione e per atti di carità, esercito che, insieme col Sovrano, è l'emblema vivente di quell'opera di fratellanza cui bene accennava l'onorevole presidente e che forma la più salda base e il più sicuro baluardo della nostra unità politica. (*Benissimo! — Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Sesia, i sentimenti che ella ha espressi sono divisi non soltanto dai suoi colleghi, ma dall'intera nazione, ed al plauso, che ella ha fatto per l'esercito nazionale, si associa tutta la Camera con entusiasmo per gli esempi di abnegazione e di virtù che l'esercito ha dato anche in quella dolorosa circostanza. (*Approvazioni — Applausi*).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Mentre il Governo ha già avuto occasione di manifestare ai Governi stranieri i suoi sentimenti di riconoscenza per le espressioni di simpatia ricevute in occasione del disastro dell'eruzione del Vesuvio, non ha mancato altresì di manifestare al Governo americano i suoi sentimenti di condoglianza per il grave terremoto di San Francisco. Queste manifestazioni che il Governo ha avuto occasione di fare, sente il dovere di confermare oggi dinanzi all'Assemblea nazionale dopo le nobili parole pronunziate dall'onorevole presidente e dall'onorevole Sesia. (*Approvazioni*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Verrebbe per la prima un'interrogazione dall'onorevole Santini rivolta al ministro degli affari esteri « per apprendere i motivi del ritardo nella autorizzazione alle Congregazioni religiose in Oriente di porsi sotto la protezione del regio Governo italiano ». Ma, non essendo presente l'onorevole Santini, questa sua interrogazione si considera ritirata.

Seguirebbe un'interrogazione dell'onorevole Buccelli ai ministri dell'agricoltura, delle finanze e dell'interno; ma siccome tanto gli onorevoli ministri quanto gli onorevoli sottosegretari di Stato ai quali si riferisce l'interrogazione sono tratti fuori di Roma per doveri del loro ufficio, è necessario rimandare questa interrogazione ad altra seduta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Cimorelli al ministro dei lavori pubblici « per sapere quando potranno funzionare nel nuovo palazzo di giustizia gli uffici giudiziari che continuano a rimanere nell'ex convento dei Filippini ed in altre sedi, con grave danno dei funzionari e dell'erario dello Stato ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

FERRERO DI CAMBIANO, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Darò all'onorevole Cimorelli delle informazioni, poichè ad altro non tende la sua interrogazione.

Le opere murarie sono ormai ultimate: ed è pure già a posto la massima parte degli infissi. Sono in corso di esecuzione i lavori per la ventilazione ed il riscaldamento

che saranno compiuti nel principio del 1907; ed allora potranno ultimarsi alcuni lavori di finimento. Sicchè l'edificio sarà pronto per la fine del 1907; purchè sia risolta, in tempo opportuno, la questione relativa a quella parte degli arredamenti, che giusta le vigenti disposizioni sull'ordinamento giudiziario sono a carico dei comuni. Ed in proposito il Ministero dei lavori pubblici ha fatto anche recentemente le più vive premure a quello di grazia e giustizia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cimorelli per dichiarare se sia soddisfatto.

CIMORELLI. Della risposta che mi ha favorito l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici posso dichiararmi abbastanza soddisfatto, perchè le notizie da me ricevute mi facevano temere che parecchi anni ancora sarebbero occorsi prima che nel nuovo palazzo di giustizia passassero gli uffici dei tribunali e delle corti. E sarebbe stata assai deplorabile cosa; perchè chi conosce le condizioni in cui si trova il vecchio palazzo dei Filippini sa in quale disagio vi stiano gli uffici giudiziari; si tratta di locali indecenti, umidi e senza alcuna comodità, e quindi mi pare che il Governo farebbe bene ad accelerare gli ultimi lavori che ancora occorrono per la sistemazione del nuovo palazzo di giustizia, tanto più che è da diciassette anni che questo palazzo è in costruzione. Desta infatti meraviglia che l'edificio, dopo diciassette anni, non sia ancora completato, mentre i lavori per la ventilazione ed il riscaldamento potrebbero essere compiuti in pochi mesi.

E dire che siamo a Roma, dove abbiamo visto sorgere in pochi mesi dei grandiosi edifici, come l'Hôtel Excelsior e il nuovo palazzo di Piazza Venezia!

Si cerca di giustificare l'enorme ritardo dicendo che si tratta di un palazzo monumentale; è vero, ma i lavori di cui io parlo sono puramente accessori e potrebbero benissimo essere accelerati, perchè se l'onorevole sottosegretario di Stato vorrà recarsi a visitare il nuovo palazzo di giustizia, troverà che gli operai addetti ai lavori sono scarsissimi e che, accrescendone il numero, forse l'anno venturo si potrebbe fare l'inaugurazione del palazzo con quella solennità con cui Giuseppe Zanardelli ne inaugurò i lavori pronunciando quel mirabile discorso che tutti ricordano ancora. D'altra parte anche l'Erario ci guadagnerebbe, perchè si risparmierebbero le pigioni ingenti del palazzo Altieri e di quello al Lungotevere Mellini.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione. Seguirebbe quella dell'onorevole Rampoldi al ministro della pubblica istruzione « per conoscere le sue intenzioni intorno alla opportunità di disciplinare con norme razionali e fisse lo stato giuridico ed economico degli assistenti degli istituti d'istruzione superiore ».

Ma, l'onorevole Rampoldi non essendo presente, questa interrogazione s'intende ritirata.

L'onorevole Mazziotti interroga il ministro dei lavori pubblici « circa i ritardi che si verificano nell'esame dei progetti d'arte suppletivi relativi alla bonifica del bacino dell'Alento ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Una gran parte della bonifica della valle dell'Alento è in corso di esecuzione; rimane a provvedere alla sistemazione della parte montana e di una parte della bonifica valliva nel territorio di Castelnuovo Cilento, e specialmente alla sistemazione del fiumicello Stella. I progetti per i lavori da compiersi sono alacremente studiati.

L'onorevole interrogante deve sapere però che il fondo di 800 mila lire destinato per questa bonifica è quasi esaurito; quindi non bisogna soltanto pensare ai progetti, ma occorre avvisare anche ai mezzi per eseguirli.

Ed a questo provvederà pure il Governo nel modo che potrà meglio. Spero che di queste dichiarazioni, che mostrano la sollecitudine del Governo per questa importante bonifica, vorrà dichiararsi soddisfatto l'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazziotti per dichiarare se sia soddisfatto.

MAZZIOTTI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato dei lavori pubblici dei chiarimenti che mi ha forniti circa lo stato dei progetti di arte relativi ai lavori della bonifica del bacino dell'Alento. Io tenevo e tengo a richiamare la sua attenzione sopra i gravi e veramente deplorabili inconvenienti che si verificano per quella bonifica, inconvenienti ai quali debbono riparare alcuni lavori compresi in due progetti suppletivi, che da lungo tempo sono in corso di esame. Citerò, a titolo di esempio, alcuni di questi inconvenienti.

Si è costruito un largo canale detto

Truvolo, per raccogliere una grande parte delle acque che si spargono su la pianura sottostante al comune di Casalvelino e per condurle al mare; ma a questo canale non si è data ancora la sistemazione necessaria, nè si è provveduto per lo sbocco delle acque al mare, di modo che attualmente esse, invece di affluire nel canale, ristagnano nelle campagne e producono danni considerevoli.

È pure avvenuto, che per la costruzione dei vari canali di bonifica, sono rimaste interrotte le comunicazioni tra le proprietà private, comunicazioni assolutamente indispensabili ed urgentissime la costruzione delle quali è compresa nel progetto suppletivo.

L'onorevole sottosegretario di Stato comprende quanto grave sia il disagio dei proprietari del luogo, che attualmente non possono accedere nei loro fondi, nè possono trasportare i prodotti delle loro terre, non essendovi i necessari passaggi sopra questi vari canali di bonifica.

Inoltre è necessario di provvedere sollecitamente per la sistemazione del torrente Fiumicello e ciò è compreso in un altro progetto suppletivo o complementare.

Ora questi progetti suppletivi tanto urgenti hanno subito un notevole ritardo essendo rimasti lungamente senza esame presso l'ufficio dell'ispettore compartimentale di Napoli a causa di cambiamenti di personale.

Non si tratta di un ritardo di mesi, ma di anni, ed è assolutamente impossibile che questa condizione di cose perduri, poichè essa arreca innumerevoli danni alle opere già eseguite ed a quelle in corso di costruzione, come altresì alle proprietà private, rendendo inevitabili liti le quali non possono che arrecare nocimento all'erario, per la responsabilità cui va incontro la pubblica Amministrazione.

Riserbandomi di ritornare su questo argomento, nella prossima discussione del bilancio dei lavori pubblici, con maggiore larghezza di quella che mi consenta ora una semplice interrogazione, prego vivamente l'onorevole sottosegretario di Stato, fidente nella sua operosità e nel suo buonvolere, affinchè vengano sollecitamente definiti i progetti d'arte dei quali ho fatto cenno.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le seguenti interrogazioni degli onorevoli:

Monti-Guarnieri, al ministro di grazia e

giustizia, « per sapere quali provvedimenti intenda prendere affinché talune sezioni del Tribunale di Roma non abbiano più a lungo a funzionare in locali privi d'aria e di luce e saturi di umidità »;

Santini, al ministro di grazia e giustizia, « per conoscere se sia vera la sospensione della esecuzione di una sentenza, da lungo tempo pronunciata contro tal Giovannone »;

Merci, al ministro di grazia e giustizia, « per conoscere se ed in qual modo intenda provvedere al miglioramento delle tristi condizioni economiche dei portieri giudiziari »;

Calissano, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere quali siano i suoi intendimenti sul disegno di legge per il nuovo Codice di procedura penale, già presentato alla Camera ».

Segue l'interrogazione degli onorevoli Capece-Minutolo e Guarracino, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quando la città di Castellammare e la penisola sorrentina potranno godere del promesso esercizio economico alla ferrovia Castellammare-Napoli ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato dei lavori pubblici per rispondere a questa interrogazione.

FERRERO DI CAMBIANO, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Dall'amministrazione delle ferrovie di Stato si sta studiando una tariffa ridotta per le brevi distanze, e si spera di poter attuare questa tariffa nel corrente anno, e fra le primelinee sulle quali si applicherà, sarà certamente compresa la ferrovia Napoli-Castellammare. Ma quando ciò non possa per qualsiasi motivo effettuarsi, allora si studierà di applicare una speciale tariffa locale su tale linea. In qualunque dei due casi, sicuramente nel primo semestre dell'anno venturo i voti espressi per una riforma della tariffa viaggiatori sulla Napoli-Castellammare saranno soddisfatti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guarracino per dichiarare se sia soddisfatto.

GUARRACINO. Mi dichiaro soddisfatto; ma raccomando che si abbrevi il tempo per lo studio delle nuove tariffe. Nel ritardo sta il danno dello Stato e dei privati: il danno dello Stato, perchè il pubblico, finchè durano le attuali tariffe, preferisce la linea concorrente della ferrovia ridotta; quello dei privati, e conseguentemente delle città fra Napoli e Castellammare, perchè al mo-

vimento e al traffico è di ostacolo la tariffa altissima.

Urge quindi provvedere subito; e se gli studi per le altre linee richiedono troppo tempo, se ne facciano almeno speciali per la ferrovia Castellammare-Napoli.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Rampoldi, Montemartini, Romussi, al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscere quali sieno le cause che ritardano il pagamento di un debito, che il Governo ha da più anni verso l'Ospitale di S. Matteo in Pavia relativo a diarie di malati curati nelle cliniche universitarie ».

MONTEMARTINI. La ritiriamo.

PRESIDENTE. La seguente interrogazione dell'onorevole Monti-Guarnieri al ministro dell'interno, decade per l'assenza dell'onorevole interrogante: « per sapere se creda giusto ed umano che l'ex guardia di città Perozzi Stigliano da Corinaldo, dichiarato inabile per ferite alla testa riportate in servizio, debba morire di fame in attesa della liquidazione della pensione cui ha diritto ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Leali al ministro di grazia e giustizia « sulle ragioni dell'inesplicabile ritardo nell'istruttoria del processo Cifariello a Napoli ».

LEALI. La ritiro.

PRESIDENTE. Dichiaro decadute, per l'assenza degli interroganti, le seguenti interrogazioni:

Fabri, Torrigiani, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se intenda presentare un disegno di legge di riforma, lungamente desiderata, della vigente legge forestale »;

Santini, al presidente del Consiglio, « per chiedergli se, analogamente a quanto ha proposto per l'Amministrazione della guerra, intenda proporre per quella marittima una Commissione parlamentare che coadiuvi il titolare di questo dicastero nella risoluzione dei complessi problemi, che han tratto all'organamento dell'armata »;

Santini, al ministro dei lavori pubblici, « per chiedergli se sia possibile fissare una breve scadenza alla disposizione transitoria della Direzione generale delle ferrovie dello Stato in cui forza le merci, provenienti dalla linea maremmana e da quella Roma-Viterbo, anzichè alla stazione della piccola velocità di Termini, vengano avviate a quella di Trastevere ».

Una interrogazione dell'onorevole Paniè al ministro di grazia e giustizia rimane nel-

l'ordine del giorno non essendo presente l'onorevole ministro.

Decadono invece le seguenti interrogazioni per l'assenza degli interroganti:

Turco, al ministro di grazia e giustizia; « per sapere se intenda applicare la disposizione transitoria dell'articolo 30 del regolamento 5 ottobre 1902 a favore degli ultimi funzionari demaniali applicati alla Direzione generale del Fondo per il culto, che non ancora hanno potuto ottenere il conferimento dei posti attualmente vacanti di vicesegretario amministrativo »;

Fabri, Raineri, Cipelli, Manfredi, al ministro dei lavori pubblici: « per conoscere gli intendimenti del Governo in ordine alle minacce che privati industriali fanno all'agricoltura piacentina, chiedendo la deviazione dell'acque alimentatrici del Trebbia »;

Mantica, al ministro dell'istruzione pubblica: « per apprendere come egli intenda di provvedere alle necessità delle biblioteche del Regno allo scadere del termine stabilito dalla legge 13 luglio 1905, n. 410, prorogante quello stabilito dall'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, per la destinazione dei comandati presso le biblioteche all'ufficio proprio del grado che essi hanno »;

Cottafavi, al ministro di grazia e giustizia: « per apprendere se egli intenda presentare un progetto di legge per indennizzare i condannati che risultassero vittime di errori giudiziari »;

Aprile, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se creda di assegnare una congrua somma nel bilancio del proprio Ministero perchè, a titolo almeno di beneficenza se non d'indennizzo, si sovvegano, in casi estremi, i cittadini che da procedimenti giudiziarii, dimostrati poi temerarii, abbiano subito gravi, irreparabili jatture ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Miliani al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere quali provvedimenti intenda prendere per sistemare la Direzione di belle arti che è vacante sin dal 1° febbraio p. p. ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

CREVARO, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica. L'onorevole Miliani probabilmente vuol sapere se il Ministero intenda nominare sollecitamente il direttore generale delle belle arti. Ora non solamente la Direzione generale delle belle arti è vacante, ma anche quella dell'istruzione primaria. La Camera poi sa che il Ministero si è formalmente impegnato qui e al Senato, discu-

tendosi le leggi circa lo stato economico e giuridico degli insegnanti medii, di presentare un disegno di legge per sistemare tutta l'amministrazione centrale, e che è stata nominata una Commissione, la quale ha già presentato una bella relazione circa l'amministrazione delle antichità e belle arti. Questa relazione sarà a giorni pubblicata nel Bollettino della pubblica istruzione.

L'onorevole Miliani vede che il Ministero vuole risolvere il problema da lui sollevato, ma lo vuole risolvere in base a studii profondi di persone competenti. Non appena questi studii saranno compiuti, il Parlamento sarà chiamato a deliberare. In questa condizione di cose non pare opportuno nominare il titolare della Direzione generale delle belle arti. Frattanto l'incarico di tale ufficio è affidato al più anziano dei capi-divisione, che lo adempie con utilità per l'amministrazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miliani per dichiarare se sia soddisfatto.

MILIANI. Io mi compiaccio di udire che si sta studiando un insieme di riforme che servano a dare un migliore ordinamento ai diversi servizi del Ministero della pubblica istruzione; ma veramente non saprei vedere una stretta relazione tra questo ordinamento e il fatto di lasciare scoperto un posto come quello di direttore generale delle belle arti, non solo dalla fine di febbraio, da quando cioè andò a riposo il Fiorilli, ma sino dal luglio. Ora è certo che anche quando saranno fatti i nuovi ordinamenti a cui ho udito alludere ora dall'onorevole sottosegretario di Stato, la Direzione generale sarà necessaria; e quindi nulla avrebbe impedito, tutto anzi avrebbe consigliato che si fosse già provveduto.

Certamente, per quanto il direttore generale possa essere uomo superiore, non sarà egli solo che potrà fare in modo che una Direzione di quell'importanza funzioni come dovrebbe, nè, me lo consenta l'onorevole sottosegretario di Stato, molto meglio del come fin qui ha funzionato; ed è perciò che la mia interrogazione, se era diretta a sapere perchè si fosse mantenuto scoperto da così lungo tempo un ufficio di tanta importanza, era pure rivolta allo scopo di sapere quali provvedimenti si andassero escogitando per porre questo ufficio in grado di rispondere all'alta sua missione. Ma la risposta dell'onorevole sottosegretario non mi dice quale sia il modo con cui si intende

di provvedere; mi dice che si sta studiando...

CRE DARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Si è studiato.

MILIANI. Si è studiato; tanto meglio. Io per conto mio potrei contentarmi per il momento di apprendere che si è studiato, ma mi piacerebbe più di sapere quando si verrà ad una conclusione; poichè se si è studiato, dovrebbe essere molto prossima, e noi sapremmo come funzionerà questo importantissimo ufficio, che noi non possiamo considerare come tanti altri di secondo ordine, o, come da qualcuno si pensa, decorativo, perchè l'ufficio della direzione delle Belle arti non è punto un ufficio decorativo, ma è tale che dovrebbe provvedere nientemeno alla conservazione del patrimonio artistico nazionale. A questo scopo io non credo che bastino i provvedimenti che sono stati escogitati nè gli altri che si stanno escogitando, perchè le leggi che dovrebbero servire ad impedire che uscissero dal nostro Paese le opere d'arte, me lo consenta la Camera; a mio avviso non sono tali che possano servire allo scopo; perchè quando c'è qualche proprietario, qualche ente che abbia oggetti d'arte e di valore che noi all'interno non possiamo acquistare, questi fatalmente andranno dove c'è chi può pagarli; e noi sappiamo infatti che tutti i giorni ne escono a dispetto delle disposizioni proibitive.

Se noi avessimo qui l'elenco degli oggetti usciti secondo la enumerazione dell'ufficio di esportazione, avremmo qualche cosa che ci farebbe ridere; poichè vedremmo che le opere indicate sono opere per lo più insignificanti, mentre ne sono uscite tante che se non avevano il valore del Piviale d'Ascoli, che per fortuna è ritornato in Italia, pure non poche se ne troverebbero che sott'altro aspetto ne avrebbero almeno altrettanto.

Io vorrei che al Ministero della istruzione pubblica si arrivasse ad avere il catalogo vero degli oggetti d'arte, cosa che io credo non molto difficile ma che pare difficilissima visto che al momento in cui siamo questo catalogo non esiste ancora. Quando si fosse arrivati ad averlo, noi non saremo arrivati ad impedire l'esportazione degli oggetti di belle arti, a cui non potremo effettivamente arrivare mai; ma saremmo arrivati ad impedirne il trafugamento o per lo meno a conoscerne i responsabili.

Ma questo argomento, mi porterebbe troppo lontano e mi affretto a finire osser-

vando che in questi grandi studi di riordinamento, me lo consenta l'onorevole sottosegretario di Stato, appunto perchè troppo grandi, io non ho molta fiducia. Le radicali modificazioni non si possono compiere rapidamente, anche perchè l'Italia manca ancora di personale adatto. Io nella mia modestissima funzione di ispettore degli scavi e monumenti, ho dovuto rilevare che gli uffici regionali non funzionano soprattutto per la deficienza di mezzi e di personale adatto, ed io non so dove si potrà andare a reclutare questo personale adatto se non troveremo modo di fare quella cultura artistica che è assolutamente indispensabile in un paese come il nostro, in cui sono tanti tesori, non solo di ordine morale ma anche materiale; perchè certo una delle maggiori attrattive che l'Italia ha è questa delle sue opere di arte.

Ora se non possiamo arrivare ad impedire che escano gli oggetti che sono esportabili, abbiamo però la possibilità e il dovere, facile a compiere, di conservare quelli che, come i monumenti, non si possono esportare.

Quindi concludo pregando l'onorevole sottosegretario di Stato di procurare che almeno si riesca a questi due modesti intenti, di fare un elenco delle opere d'arte che esistono presso i privati o presso gli enti pubblici, ed a dare i mezzi indispensabili e le persone atte a conservare i nostri tesori d'arte. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Giovagnoli ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro « per conoscere i loro intendimenti in previsione della scadenza dell'ultima proroga alla legge 18 dicembre 1898, n. 309, sulla sistemazione della zona monumentale di Roma e per apprendere se, finalmente, tale legge avrà la sua applicazione o se, invece, il Ministero intenda rinunciare alla espropriazione, liberando i proprietari da un vincolo per cui, da 19 anni, per essi è rimasto soppresso il diritto di proprietà ».

L'onorevole sottosegretario per l'istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CRE DARO, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il ripetersi delle interrogazioni intorno alle antichità e belle arti è una prova che questa materia ha bisogno di un riordinamento radicale. Essa, e in questo consento con l'onorevole Miliani, è una parte importante dell'amministrazione del Ministero dell'istruzione che non è stata

curata in questi ultimi anni. L'onorevole Miliani e l'onorevole Giovagnoli sanno benissimo che una Commissione di persone competenti se ne è occupata per lunghi mesi, ed io annuncio loro che lo studio è in corso di pubblicazione, e tra pochi giorni potrà essere letto e, ne siamo sicuri, anche ammirato.

Venendo all'interrogazione speciale dell'onorevole Giovagnoli che solleva una questione di ordine gravissimo, gli dirò che anche qui il Ministero ha bisogno di essere assistito dall'opera di persone autorevoli e tecnicamente preparate, per i loro studi e per il loro passato.

L'onorevole Guido Baccelli presiede una Commissione della quale fanno parte l'onorevole Scialoja, l'onorevole Galluppi, il commendatore Lusignoli, segretario generale del Municipio di Roma, l'ingegnere Moretti ed altre persone di fama universalmente riconosciuta; la quale Commissione ha questo preciso incarico: di vedere fra quali limiti convenga restringere la zona monumentale di Roma, stabilita dalla legge del 18 dicembre 1898; di stabilire le espropriazioni da eseguirsi e dei lavori occorrenti per l'isolamento ed il collegamento dei monumenti compresi nella zona, precisando l'ordine da tenersi nel procedimento relativo, a seconda dell'importanza dei singoli provvedimenti; di giudicare se e per quale limite debba concorrere il comune nella spesa; di stabilire il termine improrogabile per le espropriazioni. Si ritiene che la Commissione possa nei termini utili presentare le sue proposte, che dovranno essere sottoposte all'esame del Parlamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Giovagnoli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GIOVAGNOLI. Io ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica delle precise sue dichiarazioni: e vorrei richiamare soltanto l'attenzione sua e quella del sottosegretario di Stato del tesoro (se fosse stato presente) circa una questione che sorgerà allorchè la Commissione, presieduta dall'illustre nostro collega Guido Baccelli, avrà riferito; e ci auguriamo che riferisca in tempo utile, cioè molto prima del 14 luglio 1906, che è l'ultimo termine stabilito per le dichiarazioni di espropriazione. Poichè quando questa Commissione avrà riferito, e quando per ipotesi si sarà stabilito quale sia la zona archeologica e quali le proprietà da espropriare, bisognerà che il ministro per il tesoro, e per conseguenza anche il ministro

della pubblica istruzione, tengano presente che la valutazione delle proprietà vincolate deve essere fatta non già in base alle norme stabilite dall'articolo 4 della legge 20 luglio 1890 per il risanamento di Napoli, sibbene in base a quelle determinate dalla legge del 1894, n. 4730.

E dico questo perchè sono intervenute sentenze di Corti di appello e di Corte di cassazione che hanno stabilito tale principio e perchè i due Ministeri, nel formulare il progetto, siano in guardia contro possibili sorprese finanziarie derivanti dal diritto che hanno questi poveri proprietari, i quali da diciotto anni si vedono vincolata completamente la loro proprietà. Infatti alle ripetute loro domande di potere fabbricare in quella zona, dove oggi si comincia a sviluppare la fabbricazione e si comincia ad avere un poco di vita nuova, è stato continuamente risposto perchè la legge per la passeggiata archeologica che stabilisce la zona, vincola la proprietà.

Ora questo vincolo deve avere un limite! Quindi è tempo di dichiarare o che non si può o non si vuole costituire la zona archeologica, ovvero che si intende di lasciare liberi i proprietari di fare l'uso che vorranno dei loro terreni. In tal modo la proprietà di questa gente rappresenterà qualche cosa e non sarà più un vapore, una nebbia, un nulla.

Detto queste cose, che naturalmente non si riferiscono all'attuale Ministero, e delle quali non intendo di chiamare colpevoli, sibbene responsabili, i precedenti Ministeri, io mi auguro che le promesse fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato, alle quali vorrà concorrere, con la sua operosità, l'illustre Guido Baccelli, io mi auguro dico che le sue promesse portino alla soluzione di questa questione che si trascina da diciotto anni a questa parte.

CRE DARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CRE DARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.* L'onorevole Giovagnoli sa che col 14 luglio dell'anno prossimo i proprietari saranno liberi dai loro impegni, ove non intervenga una nuova legge. Posso poi aggiungere che circa la questione è già stata interrogata l'Avvocatura erariale.

GIOVAGNOLI. Ringrazio.

PRESIDENTE. Essendo trascorsi i quaranta minuti, assegnati dal regolamento allo svolgimento delle interrogazioni, procediamo nell'ordine del giorno, il quale re-

cherebbe la discussione del disegno di legge: « Concorso della spesa per l'Esposizione agraria di Catania nel 1906 »; ma per ragione di pubblico servizio non sono presenti nè il ministro nè il sottosegretario di Stato per l'agricoltura; onde il disegno di legge stesso rimane nell'ordine del giorno, salvo a stabilire il giorno in cui si dovrà discutere.

Approvazione del disegno di legge per vendita d'un terreno demaniale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: « Vendita di un terreno demaniale in Tunisi ».

Si dia lettura del disegno di legge.

VISOCCHI, *segretario*, legge il disegno di legge (Vedi *Stampato* n. 372-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta intorno a questo disegno di legge.

Non essendovi alcun oratore iscritto e nessuno chiedendo di parlare, procediamo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

È autorizzata la vendita del terreno demaniale sito in Tunisi, rue de Souk Ahras, rue de Rome e rue d'Oran, al prezzo ed alle condizioni specificate nell'annesso compromesso stipulato tra il Governo italiano, rappresentato dal comm. Archimede Bottesini, regio console generale in Tunisi, ed il signor Chenu, direttore della locale succursale della Banca d'Algeria, con sede in Parigi, procedente per conto del Consiglio di amministrazione di detta Società.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del compromesso che fa parte integrante di questo articolo di legge.

VISOCCHI, *segretario*, legge:

COMPROMESSO.

Entre les soussignés:

L'Etat italien, représenté aux fins des présentes par M. le commandeur Archimède Bottesini, Consul Général d'Italie à Tunis, autorisé par dépêche ministérielle en date du neuf novembre 1905, n. 430, d'une part, et M. Albert-Chenu, directeur de la succursale de la Banque de l'Algérie à Tunis, Société anonyme au capital de vingt millions de francs, dont le siège social est à Paris, boulevard St-Germain, 217, agissant au nom du Conseil d'Administration de la dite Banque, dûment autorisé, d'autre part, il a été convenu et arrêté ce qui suit:

L'Etat italien est propriétaire d'un terrain sis à Tunis, rue de Souk Ahras, nos 1 et 3, rue de Rome, nos 10, 12 et 14, et rue d'Oran, n. 1, ayant une contenance de mille quarante six mètres carrés, immatriculé sous le nom de « Regina-Elena » et faisant l'objet du titre délivré par la conservation de la propriété foncière à Tunis, n. 11023, tel au surplus que ce terrain existe et sans en rien excepter ni réserver et sans qu'il soit besoin d'en faire une plus ample désignation, la Banque de l'Algérie déclarant le connaître parfaitement.

La Banque de l'Algérie, représentée comme il est dit ci-dessus, offre à l'Etat italien d'acheter le terrain sus-désigné aux charges et conditions suivantes:

1° de payer comptant au jour du contrat définitif une somme de deux cent quinze mille francs;

2° de payer une rente d'enzel annuelle et perpétuelle de huit cents francs; cette rente grève le terrain qui fait l'objet de la présente convention, titre n. 11023, et un autre terrain séparé par la rue de Souk Ahras, dénommé « Regina-Margherita », titre n. 8157.

La Banque de l'Algérie prend à sa charge l'enzel global des deux terrains, de manière que l'Etat italien n'aura aucun enzel à payer ni pour le terrain vendu ni pour le terrain « Regina-Margherita », titre n. 8157, qui n'est pas compris dans la présente convention.

La Banque de l'Algérie pourra verser la somme de huit cents francs, montant de cet enzel annuel, à l'Etat italien ou la payer directement à la communauté grecque de Tunis, si cette dernière veut bien accepter le paiement.

Les constructions et baraques, qui se trouvent sur le terrain, ne feront pas partie de la vente.

Les personnes qui occupent le terrain actuellement sont des locataires auxquels l'Etat italien a déjà donné congé et ils sont tenus de vider les lieux à première réquisition.

Les droits de mutation et autres frais généralement quelconques, que nécessitera la mutation de la propriété, sont à la charge de la Banque de l'Algérie.

L'Etat italien accepte l'offre de la Banque de l'Algérie et promet de la sanctionner par une vente définitive aussitôt qu'il sera autorisé à le faire par le Parlement italien.

Il s'oblige en conséquence à soumettre cette offre à l'approbation du Parlement

dans le plus bref délai possible et à faire les diligences voulues pour être autorisé à conclure avec la Banque de l'Algérie une vente parfaite et définitive.

Dans le cas où le Parlement italien ne donnerait pas l'autorisation sollicitée, la présente convention sera considérée comme nulle et non avenue. Dans le cas où le vote du Parlement italien ne serait pas acquis dans un délai de trois mois à compter de ce jour, la Banque de l'Algérie se réserve le droit de retirer son offre.

Fait double à Tunis le vingt deux novembre mille neuf cent cinq.

Vu et approuvé — *signé*: A. BOTTESINI.

Lu et approuvé — *signé*: A. CHENU.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, l'articolo primo s'intende approvato.

(È approvato).

Art. 2.

« L'ammontare del prezzo di vendita in franchi duecento quindici mila, sarà impiegato nell'acquisto o nella costruzione di edifici ad uso delle scuole governative italiane in Tunisi, nelle forme ordinarie prescritte dalle leggi e dai regolamenti ».

(È approvato).

In altra seduta, si procederà alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole D'Alì, l'invito a giurare. (*Legge la formula del giuramento*).

D'ALÌ. Giuro.

Presentazione di disegni di legge.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Mi onoro di comunicare alla Camera un decreto reale con cui sono autorizzato a ritirare il disegno di legge che ha per oggetto il riordinamento del corpo della regia guardia di finanza, e che porta il numero 345.

In surrogazione di questo disegno di legge, ne presento un altro, col titolo: « Provvedimenti in favore della bassa forza del corpo delle regie guardie di finanza ».

Domando che questo disegno di legge sia

dichiarato di urgenza, e deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione del decreto reale e del disegno di legge di cui ha fatto cenno.

Egli chiede che questo disegno di legge, che è stato da lui presentato, e che sarà stampato e distribuito agli onorevoli deputati, sia dichiarato d'urgenza e deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

(*Queste due domande dell'onorevole ministro delle finanze sono accolte*).

Discussione del disegno di legge per nuove opere pubbliche.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti ed approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

L'onorevole relatore è presente?

RAVA, *della Commissione generale del bilancio*. Sono presente io, signor Presidente: se crede, posso surrogare il relatore, onorevole Pozzi, per la Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Allora si dia lettura del disegno di legge.

VISOCCHI, *segretario, legge*: (Vedi *Stampati* n. 348-A e 348-bis-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. (*Pausa*).

Nessuno chiedendo di parlare, passeremo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire duemilionicinquecentomila (2.500.000) da stanziarsi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

La detta somma è ripartita come segue:

a) lire 300,000 per compensi e remunerazioni speciali ai funzionari distaccati in Calabria;

b) lire 30,000 in aggiunta alla somma autorizzata dalla legge 30 giugno 1904, n. 293, per l'isolamento del Palazzo Madama in cui ha sede il Senato del Regno;

c) lire 300,000 per lavori di sistema-

zione e di rettifica della strada consortile Laviano-Santomenna-Castelnuovo di Conza-San Felice (provincia di Salerno), la quale è dichiarata nazionale e fa parte della strada nazionale n. 55 come tronco sussidiario a quello da Ponte Temete a San Felice;

d) lire 1,420,000 per i lavori di rettifica, sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali designati nella tabella A annessa alla presente legge;

e) lire 380,000 per lavori di ampliamento della banchina del porto di Torre Annunziata;

f) lire 70,000 in aggiunta alle somme assegnate dalle leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 6 agosto 1893, n. 458, 25 febbraio 1900, numero 56, e 29 dicembre 1904, n. 674, per

l'arredamento del Policlinico Umberto I in Roma.

Le somme di cui alle lettere *a*, *b*, *f*, saranno stanziati nell'esercizio 1905-906.

La somma di cui alla lettera *c*, sarà stanziata a decorrere dall'esercizio 1906-907.

La somma di cui alla lettera *d* sarà stanziata per lire 140,000 nell'esercizio 1905-906, e per lire 1,280,000 negli esercizi successivi.

La somma di cui alla lettera *e* sarà stanziata per lire 80,000 nell'esercizio 1905-906 e per lire 300,000 negli esercizi successivi.

I lavori di cui alle lettere *c*, *d*, *e*, sono dichiarati di pubblica utilità.

Leggo ora la tabella A, che fa parte integrante di questo articolo:

Tabella A.

Lavori di rettifica, sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

Numero d'ordine	Provincia	INDICAZIONE DEL LAVORO	Importo
1	Avellino	Variante del tratto a forte pendenza presso il ponte n. 60 lungo il 5° tronco da Avellino a Porta di Ferro della strada nazionale n. 54	140,000
2	Avellino	Sistemazione e consolidamento del tratto della strada nazionale n. 55 compreso fra il ponte Temete e la località S. Felice	50,000
3	Bologna	Correzione del tratto compreso tra i Sabbioni e l'abitato di Lojano della strada nazionale n. 41.	290,000
4	Forlì	Correzione del 4° tratto fino al fosso Marignano ultima linea di confine dei due Stati della strada nazionale n. 45 Rimini-San Marino . .	170,000
5	Macerata	Sistemazione della traversa di Serravalle di Chienti lungo la strada nazionale n. 46	100,000
6	Pesaro	Deviazione della strada nazionale n. 43 in corrispondenza della frana di Cà-Volpone	180,000
7	Sassari	Ricostruzione del ponte sul torrente Padrongianus lungo il tronco da Siniscola a Terranova della strada nazionale n. 76. Maggiori fondi occorrenti in aggiunta a quelli accordati dalla legge 25 febbraio 1900, n. 56	100,000
8	Torino	Deviazione del tratto tra Morgex e Prè Saint Didier della strada nazionale n. 23	300,000
9	—	Fondo per imprevisti, direzione e sorveglianza dei lavori sopraindicati	40,000
10	—	Opere diverse di riparazioni straordinarie, di sistemazione e di miglioramento di strade e ponti nazionali	50,000
			1,420,000

RAVA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA, *relatore*. Ho chiesto di parlare non tanto come relatore della Giunta generale del bilancio ma come deputato, e solo per fare una raccomandazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Questa legge provvede a spese urgenti e necessarie per lavori diversi, dalle bonifiche del basso Bolognese, alle opere idrauliche, da spese pel Palazzo di giustizia a opere necessarie pel Policlinico. E non vi mancano le strade nazionali.

In questa prima tabella è opportunamente messa la spesa di lire 300,000 per la correzione di una grande strada dell'Appennino: quella della Futa, n. 41, che congiunge la Toscana con l'Emilia. Ora io vorrei pregare l'onorevole ministro dei lavori pubblici di completare questo utile lavoro.

La correzione proposta è ottima, ma non basta a far tutto il bene desiderato. Questa strada nazionale n. 41 che congiunge, come dicevo, l'Emilia con la Toscana, avrebbe bisogno di un piccolo braccio per unirsi con la bella strada costruita dalle provincie di Firenze e di Bologna che va da Prato, per Castiglione dei Pepoli, a Bologna. Così due regioni sarebbero, mediante un piccolo tratto di strada, congiunte ed il traffico sarebbe migliorato. Anche la strategia consiglia tale lavoro; e le autorità militari — che or fanno spesso le manovre su quei monti — la invocano come opera da cui avrebbero esse pure un grande e sicuro giovamento.

I comuni lo hanno chiesto e richiesto varie volte, ma sono nell'impossibilità finanziaria di fare questo tratto.

Castiglione dei Pepoli ha costruito, nell'interesse di tale congiunzione, il braccio che va dalla provinciale a Baragazza e con grande sacrificio; e sta costruendo in consorzio col comune vicino di Camugnano un'altra strada che va a Camugnano e a Riola sulla ferrovia porrettana. È buon frutto della legge del 1903 per l'accesso alle stazioni.

Siccome si tratta qui di completare e di migliorare queste grandi arterie, con una ben piccola spesa, io prego semplicemente l'onorevole ministro dei lavori pubblici che faccia ora studiare questo brevissimo tratto di sei chilometri, in modo che in una futura legge di questo genere (con la quale si venga a correggere ed a migliorare la nostra viabilità e favorire il commercio dei poveri paesi di montagna) possa essere compreso anche questo lavoro che è nei desideri di quei comuni ed è utile per tutti.

Il Governo con poca spesa, ripeto, può provvedere ad un grande servizio per due regioni ricche di lavoro e di traffico.

Le due strade ora corrono quasi parallele, si guardano e non sono congiunte. Bisogna unire Castiglione e Baragazza al passo della Futa, la strada provinciale alla nazionale che con questa legge si migliora, evitando così anche alle truppe nelle manovre della valle del Reno di dovere percorrere lunghi tratti, e sopportar fatiche e pagar danni che una piccola spesa può evitare con grande utilità di due regioni importanti. Le frane rovinarono spesso le strade dei comuni, che le rificero; aiuti ora il Governo i loro sforzi.

PINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINI. Ho chiesto di parlare prima di tutto per sciogliere un debito di gratitudine verso l'onorevole Tedesco e l'onorevole ministro Carmine, che proponendo lo stanziamento della somma per la costruzione della strada nazionale numero 41 fra Sabbioni e Lojano hanno finalmente data esecuzione ad una promessa fatta da molto tempo dal Governo a quelle popolazioni montane, che vedono una buona volta tradotte in realtà le loro aspirazioni.

Ma ho chiesto di parlare, anche per fare eco alle parole del collega Rava, perchè risulta a me pure la necessità che si compia quel lavoro a cui egli faceva allusione. E faccio a mia volta preghiera perchè si vogliano commettere all'ufficio del Genio civile di Bologna gli opportuni studi, essendo palesi la necessità e l'utilità di quel tratto, non solo per l'importanza tattica di quella strada, ma, come accennava l'onorevole Rava, anche per il grandissimo incremento che ha preso il servizio automobilistico in essa strada, percorsa da varie vetture ogni giorno anche nelle stagioni meno propizie.

Quindi confido che l'onorevole ministro dei lavori pubblici vorrà tener conto del desiderio dell'onorevole Rava, al quale mi associo di gran cuore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CARMINE, *ministro dei lavori pubblici*. Riconosco l'importanza del breve tronco di strada reclamato dagli onorevoli Rava e Pini e prometto che sarà compiuto al più presto possibile lo studio relativo.

Naturalmente l'opera non potrà essere eseguita a carico dello Stato, se non sia decretata prima la classificazione dello stesso breve tronco di strada fra le strade nazionali.

Per ciò è necessario che l'amministrazione provinciale inizi le pratiche opportune ed, una volta che la pratica sarà ar-

rivata al Ministero, posso assicurare gli onorevoli preopinanti che darò opera perchè il Consiglio superiore dei lavori pubblici affretti il suo giudizio, in modo da potere, quando sia possibile, dar corso alle iscrizioni in bilancio della spesa occorrente a tempo opportuno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

RAVA, *relatore*. Ringrazio l'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni pongo a partito l'articolo 1 che include l'approvazione della tabella A. »

(È approvato).

Art. 2.

È autorizzato per l'esercizio finanziario 1905-906 lo stanziamento della somma di lire 600,000 in anticipazione dei fondi stabiliti al n. 33 della tabella III annessa alla legge 22 marzo 1900, n. 195 (testo unico) per la bonifica della bassa pianura bolognese-ravennate.

La detta somma di lire 600,000 sarà diminuita in ragione di annue lire 200,000 sugli stanziamenti da farsi per la stessa bonifica negli esercizi finanziari dal 1921-22 al 1923-24.

(È approvato).

Art. 3.

È autorizzato per l'esercizio finanziario 1905-906 lo stanziamento della somma di lire 600,000 in anticipazione dei fondi stabiliti all'art. 29 della legge 8 luglio 1904, n. 351, pei lavori di ampliamento e sistemazione del porto di Napoli.

Tale somma sarà diminuita sullo stanziamento da farsi per i detti lavori nell'esercizio finanziario 1915-16.

(È approvato).

Art. 4.

È autorizzato per l'esercizio finanziario 1905-906 lo stanziamento della somma di lire 20,000 in anticipazione dei fondi stabiliti all'articolo 18 della legge 26 giugno 1902, n. 245, per il rimboscimento del bacino idrologico del Sele.

Tale somma sarà diminuita sullo stanziamento da farsi per i detti lavori nell'esercizio finanziario 1908-909.

(È approvato).

Art. 5.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906 saranno portate le variazioni stabilite nella tabella B annessa alla presente legge.

Do lettura della tabella B.

Tabella B.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906.

Maggiori assegnazioni.

Capitolo 3. Ministero — Spese per trasferite, per indennità di reggenza e per indennità diverse al personale dell'Amministrazione centrale — Indennità per incarichi e studii diversi al personale di altre amministrazioni. . . . L. + 25,000

Capitolo 4. Compensi e gratificazioni al personale dell'Amministrazione centrale » + 4,000

Capitolo 5. Sussidi ad impiegate e al basso personale in attività di servizio dell'Amministrazione centrale e del regio Ispettorato generale delle strade ferrate » + 5,000

Capitolo 6. Sussidi ad impiegate invalidi già appartenenti all'Amministrazione e loro famiglie » + 20,000

Capitolo 7. Assegni, in dennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti » + 3,000

Capitolo 8. Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale e per i circoli ferroviari di ispezione. . . » + 10,000

Capitolo 8-bis. Spese per la copiatura a macchina. » + 6,000

Capitolo 9. Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali per l'Amministrazione centrale e pei circoli ferroviari d'ispezione » + 10,000

Capitolo 9-bis. Fitto dei locali per uso degli uffici dei circoli ferroviari d'ispezione (*Spese fisse*). . . . » + 15,000

Da riportarsi . . . L. + 98,000

<i>Riporto . . . L.</i>	+	98,000	<i>Riporto . . . L.</i>	+	1,292,000
Capitolo 14. Spese casuali »	+	10,000	Idraulico subalterno dovute a termini e per servizi normali indicati nel regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua . . »	+	20,000
Capitolo 19. Genio civile — Personale di ruolo (<i>Spese fisse</i>) »	+	10,000	Capitolo 45. Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria — Custodi, guardiani idraulici e manovratori — Indennità di residenza in Roma (<i>Spese fisse</i>) »	+	500
Capitolo 22. Provvista e riparazione di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (articolo 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874) »	+	4,000	Capitolo 49. Agro romano — Personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica — Stipendi, indennità diverse, compensi e sussidi (<i>Spese fisse</i>) . . »	+	1,500
Capitolo 24. Spese per indennità di visite e di traslocazione »	+	280,000	Capitolo 56. Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali . . »		39,600
Capitolo 25. Spese diverse pel Genio civile »	+	50,000	Capitolo 59. Stipendi ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (<i>Spese fisse</i>) »	+	3,000
Capitolo 27. Compensi e sussidi al personale del Genio civile »	+	15,000	Capitolo 72. Maggiori assegnamenti a congruaglio di antichistipendi (<i>Spese fisse</i>) »	+	100
Capitolo 31. Indennità a diversi comuni per la manutenzione dei tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati, a mente dell'articolo 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato <i>F</i> »	+	4,000	Capitolo 73-bis. Spese pel Congresso della unione internazionale dei tramways e delle strade ferrate di interesse locale »	+	20,000
Capitolo 33. Concorsi per rinnovazione del pavimento dei tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati, ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato <i>F</i> »	+	15,000	Capitolo 73-ter. Compensi e remunerazioni speciali ai funzionari distaccati in Calabria. »	+	300,000
Capitolo 35. Opere idrauliche di 1ª categoria — Manutenzione e riparazione . »	+	150,000	Capitolo 74. Assegni mensili al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale (<i>Spese fisse</i>) — Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse »	+	30,000
Capitolo 38. Opere idrauliche di 2ª categoria — Manutenzione e riparazione . »	+	500,000	Capitolo 76. Ministero — Personale aggiunto — Stipendi (<i>Spese fisse</i>) — Sussidi, competenze diverse ed indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 16 . . »	+	5,000
Capitolo 41. Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria — Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (<i>Spese fisse</i>) »	+	6,000	Capitolo 78. Genio civile — Personale aggiunto addetto al servizio generale — Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'arti-		
Capitolo 43. Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinenti »	+	150,000			
Capitolo 44. Spese per competenze al personale i-					
<i>Da riportarsi . . . L.</i>	+	1,292,000	<i>Da riportarsi . . . L.</i>	+	1,711,700

Riporto . . . L.	+	1,711,700
colo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 »	+	60,000
Capitolo 79. Genio civile - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (<i>Spese fisse</i>) »	+	800
Capitolo 80. Isolamento del palazzo Madama, in cui ha sede il Senato del Regno (art. 1, lett. a, della legge 30 giugno 1904, n. 293) . . . »		30,000
Capitolo 84. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere (<i>Spese fisse</i>) - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 »	+	5,000
Capitolo 94. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori al monumento nazionale a Vittorio Emanuele II (<i>Spese fisse</i>) - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse ed indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 »	+	6,000
Capitolo 97. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di ampliamento e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (<i>Spese fisse</i>) - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 »	+	3,000
STRADE.		
Capitolo 101-bis. Riparazione alla traversa di Casa Calenda lungo la strada nazionale n. 53 (Campobasso) L.	+	21,000
Capitolo 101-ter. Costruzione di un nuovo ponte sul torrente Ferrara in sostituzione dell'esistente mal fermo e di un ponticello di scarico delle acque presso		
Da riportarsi . . L.	+	1,837,500

Riporto . . . L.	1,837,500	
l'abitato di Coraci lungo la strada nazionale n. 65 (Cosenza) »	+	29,000
Capitolo 101-quater. Rettifica nei punti più ristretti tra Genova e Torriglia della strada nazionale n. 36 (Genova) »	+	29,000
Capitolo 101-quinq. Ricostruzione in muratura del ponte a due luci sul fiume Chienti presso l'abitato di Muccio lungo la strada nazionale n. 46 (Macerata) »	+	9,000
Capitolo 101-sexies. Correzione del tratto della salita del Fondetto presso Colle S. Lorenzo lungo il tronco dalla stazione ferroviaria di Foligno al confine di Macerata della strada nazionale n. 46 (Perugia) . »	+	8,000
Capitolo 101-septies. Lavori urgenti di consolidamento del tratto fra i ponti nn. 86 e 88 del tronco dal confine con Bari alla scaricata di Grottole della strada nazionale n. 56 (Potenza) »	+	19,000
Capitolo 101-octies. Ingrandimento del piazzale davanti la fontana del Comune di Pazzano lungo il tronco di Montepecoraro Marina di Monasterace della strada nazionale n. 60 (Reggio Calabria) »	+	8,000
Capitolo 101-novies. Costruzione di muri di sostegno fra l'origine della strada (confine di provincia) ed il km. 1 della strada nazionale n. 83. (Sassari) »	+	8,000
Capitolo 101-decies. Sistemazione della traversa di Caneva lungo la strada nazionale Carnica num. 1 (Udine) »	+	9,000
Capitolo 101-undecies. Ricostruzioni in ferro del ponte sul torrente Reghena in comune di Cinto-Cao Maggiore lungo la strada nazionale n. 6 (Udine) »	+	15,000
Da riportarsi . . L.	+	1,962,500

<i>Riporto . . . L.</i>	+	1,962,500
Capitolo 102-bis. Maggiori spese impreviste per opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale »	+	5,000
Capitolo 102-ter. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità »	+	5,000
<i>Spesa dipendente dall'art. 1, lett. d, della presente legge.</i>		
Capitolo 129-bis. Variante del tratto a forte pendenza presso il ponte n. 60 lungo il 5° tronco da Avellino a Porta di Ferro della strada nazionale num. 54 (Avellino) »	+	10,000
Capitolo 129-ter. Correzione del tratto compreso fra i Sabbioni e l'abitato di Loiano della strada nazionale n. 41 (Bologna) . . . »	+	50,000
Capitolo 129-quater. Correzione del 4° tratto fino al fosso Marignano ultimalea di confine dei due Stati della strada nazionale n. 45 - Rimini - S. Marino (Forlì). »	+	20,000
Capitolo 129-quinquies. Deviazione della strada nazionale n. 43 in corrispondenza della frana di Cà Volpone (Pesaro) »	+	20,000
Capitolo 129-sexies. Deviazione del tratto tra Morgex e Prè Saint-Didier della strada nazionale n. 23 (Torino) »	+	30,000
Capitolo 130. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali »	+	10,000
<i>Da riportarsi . . . L.</i>		2,112,500

<i>Riporto . . . L.</i>	+	2.112,500
Capitolo 131. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio de lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali (<i>Spese fisse</i>). Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi e competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 . . . »	+	10,000
Capitolo 150. Strada da Pietracatella a Campo Marino (Campobasso) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, numero 40) »	+	50,000
Capitolo 163. Strada dalla provinciale Garibaldi al piano di Salcito nei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serra Capriola, con le diramazioni per Montagano, Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata (Campobasso). (Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 73) »	+	75,000
Capitolo 189. Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521 e per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente . . . »	+	1,000,000
Capitolo 192. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (<i>spese fisse</i>) - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 61 . »	+	25,000
Capitolo 208 bis. Impianto di mezzi meccanici di difesa degli alloggi per il personale idraulico contro la malaria e per la sommini-		
<i>Da riportarsi . L.</i>		3,271,500

Riporto . L. +	3,271,500
strazione del chinino al detto personale » +	20,000
Capitolo 208 <i>ter.</i> Concorso nella spesa per la costruzione di fabbricato ad uso di magazzino ed alloggiamento nell'interesse promiscuo delle bonifiche e delle opere idrauliche sul fiume Pecora (Grosseto) » +	10,000
Capitolo 209. Opere idrauliche di 3 ^a categoria - Concorso dello Stato od esecuzione diretta delle opere a termini degli articoli 2 e 15 della legge 7 luglio 1902, n. 304 » +	50,000
Capitolo 212. Spese casuali per studi e provvedimenti relativi alle opere idrauliche di 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a categoria e al buon regime dei fiumi e torrenti e per sussidi ad opere idrauliche in virtù dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato F . . . » +	30,000
Capitolo 251. Bassa pianura Bolognese-Ravennate (Bologna-Ravenna) . . . » +	600,000
Capitolo 293. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche (<i>Spese fisse</i>) - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 » +	90,000
Capitolo 302. Rimboschimento del bacino idrologico del Sele e spese accessorie inerenti alla tutela della silvicoltura del bacino medesimo (articolo 18 della legge 26 giugno 1902, n. 245) (<i>Spesa ripartita</i>) » +	20,000
Capitolo 366 <i>bis-B.</i> Lavori di ampliamento della banchina del porto di Torre Annunziata » +	80,000
Capitolo 366 <i>ter.</i> Porto di Livorno - Costruzione di uno scalo navale nella località Fascetti » +	30,000
<i>Da riportarsi . . . L. +</i>	<u>4,321,500</u>

Riporto . . . L. +	4,321,500
Capitolo 367. Aumenti e miglioramenti delle grue e degli ormeggi e tonneggi . » +	10,000
Capitolo 369. Rinnovazione di apparecchi, ampliamento della illuminazione sulle calate dei porti e forniture diverse » +	12,000
Capitolo 370. Costruzione e miglioramento di vie di accesso ai fari » +	16,000
Capitolo 371. Ampliamento e sistemazione di fabbricati di fari » +	12,000
Capitolo 375. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime (<i>Spese fisse</i>) - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 » +	35,000
Capitolo 377. Studio di progetti per opere non ancora autorizzate da leggi — Spese di stampa e casuali pel servizio marittimo . » +	12,000
Capitolo 430. Costruzione ed arredamento del Policlinico Umberto I in Roma (art. 1 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, art. 1 della legge 6 agosto 1893, n. 458, legge 25 febbraio 1900, n. 56, e legge 29 dicembre 1904, n. 674) » +	70,000
Lire +	<u>4,488,500</u>

Diminuzioni di stanziamenti.

Capitolo 17. Pensioni ordinarie (<i>Spese fisse</i>) L. —	60,000
Capitolo 23. Fitto di locali per uso di ufficio (<i>Spese fisse</i>) » —	15,500
Capitolo 28. Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombrò di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade e i	
<i>Da riportarsi . . . L. —</i>	<u>75,500</u>

<i>Riporto . . . L.</i>	75,500	<i>Riporto . . . L.</i>	— 645,500
ponti nazionali. Trasferite e competenze diverse al personale di sorveglianza, spese per il servizio delle regie Trazzere » —	4,000	Capitolo 93. Prosecuzione dei lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II (Art. 1, lett. a, della legge 30 giugno 1904, n. 293) » —	6,000
Capitolo 37. Opere idrauliche di 1ª categoria - Fitti e canoni (<i>Spese fisse</i>) . . » —	1,000	Capitolo 96. Ampliamento, sistemazione ed arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (Legge 30 luglio 1896, n. 339, e art. 1, lett. e, della legge 30 giugno 1904, numero 293)¹ » —	3,000
Capitolo 40. Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni (<i>Spese fisse</i>) . . . » —	12,000	Capitolo 104. Restauro alla platea del ponte sul Calore, lungo il tronco da Avellino a Porta di Ferro della strada nazionale n. 54 (Avellino) » —	5,000
Capitolo 63. Personale di ruolo dell'Ispettorato (<i>Spese fisse</i>) » —	390,000	Capitolo 107. Sistemazione del tratto fra le progressive 36,000 e 41,500 della strada nazionale n. 17 (Bergamo) » —	8,000
Capitolo 64. Personale di ruolo dell'Ispettorato. - Indennità di residenza in Roma (<i>Spese fisse</i>) » —	20,000	Capitolo 108. Sistemazione del tratto della strada nazionale n. 17 fra la casa di Pagherola ed il vecchio ponte di San Brizio (Brescia) » —	7,000
Capitolo 65. Indennità di trasferimento di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo dell'Ispettorato ed ai membri del Consiglio delle tariffe e della rappresentanza italiana nella delegazione italo-svizzera per il Sempione - Indennità per incarichi e studi diversi al personale di altre amministrazioni (<i>Spese variabili</i>) » —	66,000	Capitolo 132 bis. Riparazione di danni cagionati alle opere dello Stato da alluvioni e frane » —	180,000
Capitolo 69. Spese giudiziali e di stampa in dipendenza di questioni ferroviarie (<i>Spesa obbligatoria</i>) . . » —	7,000	Capitolo 149. Strada da Centocelle al Fortore e suo prolungamento fino all'Appulo-Sannitica (Campobasso) (Legge 30 maggio 1875, numeri 2521, 39) » —	40,000
Capitolo 71. Spese di sorveglianza sulle tramvie a trazione meccanica . . . » —	5,000	Capitolo 162. Strada da Pietracatella alla nazionale Appulo-Sannitica presso l'innesto della traversa obbligatoria di Riccia (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 72) » —	35,000
Capitolo 73. Interessi da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sul conto corrente istituito in applicazione della legge 28 dicembre 1902, n. 547, per l'esecuzione anticipata di lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica approvati da leggi dello Stato » —	60,000	Capitolo 167. Strada dal punto più alto dell'ultimo tronco della strada provinciale n. 15 (Legge 30 maggio 1875, n. 2521) presso la masseria Graziani, attraverso l'abitato di Montefalcone del Sannio, per un tratto della strada comunale di Monte-	
Capitolo 82. Quota a carico dello Stato nella spesa pei lavori di sistemazione del Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56) » —	5,000		
<i>Da riportarsi . . . L.</i>	— 645,500	<i>Da riportarsi . . . L.</i>	— 919,500

<p><i>Riporto . . . L.</i> — 919,500</p> <p>falcone a San Felice Slavo, al casino Piccoli e da ivi per Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo, Rotello, Serracapriola, alla stazione ferroviaria di Chieuti (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 78) » — 50,000</p> <p>Capitolo 193. Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (<i>Spese fisse</i>). Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse » — 25,000</p> <p>Capitolo 198. Sussidi ai comuni e consorzi di comuni o di utenti delle strade vicinali più importanti soggette a servitù pubblica per opere che stanno a loro carico (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F) » — 65,000</p> <p>Capitolo 199. Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi postali, ecc. (Legge 30 agosto 1868, n. 4613; 12 giugno 1892, n. 267; 19 luglio 1894, n. 338; art. 3 della legge 25 febbraio 1900, numero 56; e legge 8 luglio 1903, n. 312) » — 1,000,000</p> <p>Capitolo 211. Opere idrauliche di 5ª categoria — Sussidi giusta gli articoli 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173, e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304 » — 20,000</p> <p>Capitolo 212-<i>bis</i>. Sussidi per opere di difesa degli abitati contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti e per il ripristino delle stesse opere distrutte o danneggiate dalle alluvioni o dalle piene (Legge 30 giu-</p>	<p><i>Riporto . . . L.</i> — 2,079,500</p> <p>gno 1904, n. 293, e articolo 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674) » — 120,000</p> <p>Capitolo 212-<i>ter</i>. Sussidi alle provincie ed ai comuni per opere di difesa delle strade provinciali e comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti (Legge 30 giugno 1904, numero 293) » — 395,000</p> <p>Capitolo 216-<i>bis</i>. Sussidi alle provincie, comuni e consorzi pel ripristino delle opere pubbliche stradali ed idrauliche distrutte o danneggiate dalle frane, alluvioni o piene (leggi 16 luglio 1884, n. 2514; 20 luglio 1890, n. 7018; 30 dicembre 1892, n. 734; 21 gennaio 1897, numero 30; 27 aprile 1899, n. 165; 1º aprile 1900, n. 121; 7 luglio 1901, n. 341; 3 luglio 1902, n. 298; 8 luglio 1903, n. 311; 3 luglio 1904, n. 313; e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, numero 674) » — 595,000</p> <p>Capitolo 218. Concorso dello Stato al pagamento dell'annualità dei prestiti e mutui ipotecari consentiti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2º semestre del 1903 (articolo 8 della legge 3 luglio 1904, n. 313). (<i>Spesa ripartita</i>) » — 40,000</p> <p>Capitolo 294. Assegni mensili al personale avventizio addetto alle bonifiche (<i>Spese fisse</i>) — Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse » — 90,000</p> <p>Capitolo 376. Assegni mensili al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime (<i>Spese fisse</i>) — Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse » — 35,000</p> <p>Capitolo 378. Personale aggiunto dell'Ispettorato — Stipendi (<i>Spese fisse</i>) — Sussidi, competenze diverse e indennità in base all'arti-</p>
<p><i>Da riportarsi . . . L.</i> — 2,079,500</p>	<p><i>Da riportarsi . . L.</i> — 3,354,500</p>

<i>Riporto</i> L. —	3,354,500
colo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66» —	300,000
Capitolo 379. Personale aggiunto dell'Ispettorato — Indennità di residenza in Roma (<i>Spese fisse</i>)» —	10,000
Capitolo 380. Spese per la sorveglianza di lavori di ferrovie concesse all'industria privata» —	2,000
Capitolo 381. Indennità di reggenza al personale dell'Ispettorato» —	1,500
Capitolo 382. Indennità ad impiegati dell'Ispettorato provenienti dal real corpo del Genio civile (articolo 14 della legge 3 marzo 1904, n. 66)» —	2,500
Capitolo 385. Spese per l'accertamento dello stato delle linee ferroviarie di cui alle convenzioni approvate con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, e del relarivo materiale rotabile e di esercizio» —	20,000
Capitolo 386. Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate da leggi precedenti o dalla legge 30 giugno 1904, n. 293, e per le eventuali	
<i>Da riportarsi</i> . . . L.	<u>3,700,500</u>

<i>Riporto</i> . . . L.	3,700,500
nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti 30,000 lire e con leggi speciali per somme superiori» —	788,000
Lire —	<u>4,488,500</u>

Pongo a partito l'articolo 5, che comprende l'approvazione della tabella B, di cui testè si è data lettura.

(È approvato).

Art. 6.

Il Governo del Re è autorizzato ad imputare i pagamenti per i lavori di cui al precedente articolo 3, e nella misura di lire 600,000, sui residui del capitolo n. 650 del predetto stato di previsione.

A tale effetto con decreto del ministro del tesoro, sarà operato il trasporto della somma di lire 600,000 sopra indicata dai residui del capitolo n. 650, ad un nuovo capitolo n. 366-bis-A « Lavori di ampliamento e sistemazione del porto di Napoli » in conto residui.

(È approvato).

Art. 7.

La reintegrazione alle varie opere delle somme stornate col precedente articolo 5 sarà fatta nel modo indicato dalla tabella C annessa alla presente legge.

Si dia lettura della tabella C.

VISOCCHI, segretario, legge:

Tabella C.

Reintegro alle sottoindicate opere delle somme stornate nell'esercizio finanziario 1905-906
in base alla precedente tabella B.

Numero del capitolo per l'esercizio 1905-906	Indicazione dell'opera	Reintegro		
		Esercizio in cui dovrà farsi il reintegro	Somma da reintegrare	Totale
73	Interessi da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sul conto corrente istituito in applicazione della legge 29 novembre 1902, n. 547, per l'esecuzione anticipata di lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica, approvati da leggi dello Stato .	1908-909	60,000	60,000
132 <i>bis</i>	Riparazioni di danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e frane	1908-909 1909-10	90,000 90,000	180,000
212 <i>bis</i>	Sussidi per opere di difesa degli abitati contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti e pel ripristino delle opere stesse distrutte o danneggiate dalle alluvioni o dalle piene (legge 30 giugno 1904, n. 293 e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674)	1909-10	120,000	120,000
212 <i>ter</i>	Sussidi alle provincie ed ai comuni per opere di difesa delle strade provinciali e comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti (Legge 30 giugno 1904, n. 293)	1909-10 1910 11	200,000 195,000	395,000
216 <i>bis</i>	Sussidi alle provincie, comuni e consorzi pel ripristino delle opere stradali ed idrauliche distrutte o danneggiate dalle frane, alluvioni e piene (leggi 16 luglio 1884, n. 2514, 20 luglio 1890, n. 7018; 30 dicembre 1892, n. 734; 21 gennaio 1897, n. 30; 27 aprile 1899, n. 165; 1° aprile 1900, n. 121; 7 luglio 1901, n. 341; 3 luglio 1902, n. 298; 8 luglio 1903, n. 311; 3 luglio 1904, n. 313 e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674)	1910-11 1911-12	315,000 280,000	595,000
218	Concorso dello Stato al pagamento delle annualità dei prestiti e mutui ipotecari consentiti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre del 1903 (art. 8 della legg 3 luglio 1904, n. 313) (<i>Spesa ripartita</i>)	1910-11	40,000	40,000
Totale . . .			1,390,000	1,390,000

PRESIDENTE. Pongo a partito l'articolo 7 ed ultimo, che comprende l'approvazione della tabella C, di cui testè si è data lettura.

(È approvato).

L'onorevole ministro dei lavori pubblici chiede che si proceda alla votazione segreta su questo disegno di legge, nella seduta di domani l'altre. Non essendovi osservazioni in contrario, s'intende che la Camera consente nella richiesta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

(È così stabilito).

Discussione del disegno di legge: Approvazione della convenzione addizionale a quella di amicizia e buon vicinato fra l'Italia e la Repubblica di San Marino del 28 giugno 1897, sottoscritta a Roma il 16 febbraio 1906.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: « Approvazione della convenzione addizionale a quella di amicizia e buon vicinato fra l'Italia e la Repubblica di San Marino del 28 giugno 1897, sottoscritta a Roma il 16 febbraio 1906.

Si dia lettura del disegno di legge e dell'annessa convenzione.

VISOCCHI, segretario, legge: (Vedi *Stam-pato* n. 373-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. (*Pausa*).

Nessuno chiedendo di parlare, procederemo alla discussione dell'articolo unico e della relativa Convenzione che ne fa parte integrante, di cui dò lettura.

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione addizionale alla convenzione 28 giugno 1897 di amicizia e di buon vicinato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, concluso in Roma il 16 febbraio 1906, e le cui ratifiche vennero scambiate il...

Convenzione addizionale alla convenzione 28 giugno 1897 di amicizia e buon vicinato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino.

16 febbraio 1906

Sua Maestà il Re d'Italia e la Serenissima Repubblica di San Marino avendo riconosciuto l'opportunità di modificare la

convenzione fra loro stipulata in data 28 giugno 1897, al fine di ovviare alla constatata insufficienza delle monete divisionali d'argento nell'interno della Repubblica, ed allo scopo eziandio di assicurare alla Repubblica il conseguimento di un mutuo per provvedere ad attuali sue contingenze ed agevolare l'assetto definitivo del suo bilancio, hanno risoluto di concludere, a tale effetto, una convenzione addizionale alla detta convenzione 28 giugno 1897 di amicizia e buon vicinato, ed hanno quindi nominato appositi plenipotenziari, e cioè:

S. M. IL RE D'ITALIA

S. E. il conte Francesco Guicciardini, grande ufficiale degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per gli affari esteri; e S. E. il prof. Luigi Luzzatti, gran croce degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, cavaliere del merito civile di Savoia, gran croce dell'ordine di San Marino, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il tesoro; e

LA REPUBBLICA DI SAN MARINO

S. E. il cavaliere Gaspare Finali, cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata, gran croce degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, cavaliere del merito civile di Savoia, gran croce dell'ordine di San Marino, senatore del Regno, presidente della Corte dei conti del Regno d'Italia, consultore politico della Repubblica stessa,

i quali, dopo essersi comunicati i rispettivi pieni poteri, che furono riconosciuti in debita forma, hanno concordato le seguenti stipulazioni:

Art. 1.

Ferme restando le altre clausole dell'art. 38 della convenzione di amicizia e di buon vicinato stipulata in data 28 giugno 1897, il contingente delle monete divisionali d'argento, al titolo di 835 millesimi, che la Repubblica di San Marino, avvalendosi della regia Zecca di Roma, ha diritto di coniare e di emettere, è stabilito in lire 120,000 (centoventimila).

La regia Zecca di Roma conierà le nuove monete, che a termini del comma precedente la Repubblica intenderà di emettere, alle stesse condizioni dell'operazione per le lire 60,000 in spezzati di argento contemplata dalla convenzione 28 giugno 1897.

Art. 2.

La Cassa dei depositi e prestiti farà alla Repubblica di San Marino un mutuo di lire 200,000 (duecentomila) all'interesse annuo del 4 per cento netto, ammortizzabile in 50 (cinquanta) annualità di lire 9,310.04 (novemilatrecentodieci e centesimi quattro).

Tali annualità verranno, alle rispettive scadenze, versate dalla Repubblica di San Marino al Tesoro italiano, il quale le riscuoterà a entrate del bilancio, e provvederà, con apposito stanziamento nel bilancio della spesa, a corrisponderle alla Cassa dei depositi e prestiti.

La Repubblica di San Marino concede al Tesoro italiano, per la corresponsione delle annualità di cui sopra, e fino a concorrenza del loro ammontare, la garanzia del canone daziario che l'Italia ad essa corrisponde attualmente a termini degli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897, o avesse a corrispondere in seguito, e, in quanto potesse occorrere, anche la garanzia della propria imposta fondiaria.

Art. 3.

La presente convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate non appena riportata l'approvazione del Parlamento italiano.

Essa entrerà in vigore dal giorno dello scambio delle ratifiche.

In fede di che, i plenipotenziari rispettivi hanno sottoscritto la presente e vi hanno apposto i loro sigilli.

Roma, addì 16 febbraio mille novecento sei.

(L. S.) GASPARE FINALI.

(L. S.) GUICCIARDINI

(L. S.) LUIGI LUZZATTI.

È aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

GIOVAGNOLI. La breve, elegante e dotta relazione dell'onorevole Bianchi Emilio ha messo in luce l'importanza morale che noi dobbiamo annettere a questa modesta convenzione con la Repubblica di San Marino. L'onorevole relatore ha enumerato parecchi dei titoli che ha all'affetto degli Italiani la Repubblica di San Marino; ma siccome può darsi il caso che chi riferirà fuori di questa Aula intorno alla presente discussione non renda conto della relazione dell'onorevole Bianchi e non faccia conoscere alla

Repubblica di San Marino e al suo Governo quali sono i sentimenti da cui è animata la Camera italiana, così ho chiesto di parlare per esprimere, a nome del Parlamento, i nostri sentimenti di affetto e di fratellanza verso quella antica e nobile Repubblica, la quale ha mantenuto e conserva intatto il proprio libero ordinamento attraverso ai secoli, ordinamento che, nella sua semplicità e nella sua correttezza, ci dà quasi la rappresentazione di uno Stato idealmente perfetto.

La Repubblica di San Marino ha tali benemerenze verso l'Italia, di cui fa parte integrale, a cui è legata per vincoli di lignaggio, di lingua, di tradizioni, di usanze, che il popolo italiano le deve veramente tutta l'affettuosa sua simpatia e benevolenza. Essa ospitò amorosamente l'illustre Melchiorre Delfico, profugo generoso della repubblica partenopea del 1799, il quale, là dimorando, ne scrisse una bellissima storia; mentre, nel 1831, ospitò il liberale e sapiente Bartolomeo Borghesi, che da quella vetta del Titano, ripensando ai fasti consolari, preparava quelle stupende illustrazioni che tanto alto lo elevarono fra i cultori delle scienze archeologiche e numismatiche e tanto onore arrecarono al nome italiano. Fu quella Repubblica di San Marino, quel suo Consiglio-principe, la saggezza, la generosità e la fermezza dei suoi capitani-reggenti che, nel 1849, salvarono il glorioso nostro Giuseppe Garibaldi dalla circuizione aggressiva per la quale, senza l'intervento di quella Repubblica, egli non avrebbe potuto sfuggire agli artigli del Linckstein e delle grosse schiere dei suoi croati. Sì, onorevoli colleghi, molto deve l'Italia alla fermezza di quel Consiglio-principe, il quale dimostrò, rifugiandosi opportunamente sotto le ali della sua neutralità riconosciuta dai trattati, che non per nulla la Repubblica di San Marino si trova collocata in Italia e che essa aveva ereditata una parte della sapienza politica di Niccolò Machiavelli.

Quindi a questa Repubblica, nella certezza di essere interprete del popolo italiano, io vi prego, egregi colleghi, di inviare in questa occasione un fratellvole saluto augurale di prosperità e di gloria per un lungo avvenire. (*Bravo! — Vive approvazioni*).

BIANCHI EMILIO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI EMILIO, *relatore*. Ringrazio il collega Giovagnoli, il quale ha voluto richiamare l'attenzione della Camera su que-

sta modesta Convenzione, la quale se ha un pregio è quello appunto di porgerci l'occasione di mandare un saluto di simpatia alla piccola Repubblica, che ha mantenuto la sua perpetua libertà attraverso i secoli.

Nel fare la mia relazione io dubitai se fosse il caso di ricordare memorie storiche, trattandosi di autorizzare semplicemente la coniazione di 60 mila lire in spezzati d'argento e di fare un mutuo di 200 mila lire come la Cassa depositi e prestiti fa giornalmente ai nostri piccoli comuni; ma vedo con piacere di avere interpretato il sentimento della Camera nel cogliere quest'occasione, seguendo il suggerimento dell'amico onorevole Galli, per mandare un saluto alla Repubblica di San Marino e per dimostrare che la Grande Madre Italia si onora di averla nel suo seno. (*Bravo! Bene!*)

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*. Il Governo si associa al plauso della Camera e la ringrazia della lieta accoglienza fatta all'accordo con San Marino, per le tante benemerienze di questo piccolo Stato grande per le sue virtù. Piaccia alla Camera che io ne narri una sola, ignota forse. Anche di recente il tentatore della speculazione due volte fece delle offerte a questa piccola Repubblica, offerte alle quali cedettero Stati più grandi e più ricchi; si propose, alla Repubblica di costruirle la ferrovia, di darle donazioni speciali a condizione che essa acconsentisse di stabilirvi una grande casa di giuoco. A siffatte lusinghe San Martino rispose con le austere parole del Vangelo: *pecunia tua tecum sit*. (*Bravo!*)

È per una sì fiera risposta che noi aiutiamo questo Stato, il quale ha rifiutata una ricchezza tentatrice e corruttrice. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. Nessun'altro chiedendo di parlare quest'articolo unico di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani l'altro.

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

CARMINE, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARMINE, *ministro dei lavori pubblici*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge già approvato dal Senato del

Regno riguardante modificazioni alla legge 12 febbraio 1903 relativa alla costituzione di un consorzio autonomo per l'esecuzione di opere per l'esercizio del porto di Genova.

Mi onoro pure di presentare alla Camera la relazione sulle condizioni del materiale rotabile delle ferrovie dello Stato, in osservazione dell'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati nella tornata del 16 marzo 1906.

Mi onoro infine di presentare alla Camera la relazione della Commissione di vigilanza sui lavori di sistemazione del Tevere urbano per gli anni 1902, 1903 e 1904.

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole ministro della presentazione di un disegno di legge per modificazioni alla legge 11 febbraio 1903 relativa alla costituzione di un consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova.

Questo disegno di legge sarà stampato e distribuito e trasmesso agli Uffici.

Dò pure atto all'onorevole ministro della presentazione della relazione sulle condizioni del materiale rotabile delle ferrovie dello Stato, in osservazione dell'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati nella tornata del 16 marzo 1906, e della relazione della Commissione di vigilanza sui lavori di sistemazione del Tevere urbano per gli anni 1902, 1903 e 1904.

Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Accertamento dei deputati impiegati.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora: Accertamento dei deputati impiegati.

Debbo però comunicare alla Camera la seguente lettera che mi è pervenuta dal Ministero della guerra:

« A conferma delle comunicazioni fatte con la lettera 19 marzo u. s. lo scrivente informa la Signoria Vostra che ieri stesso 21 aprile è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale delle nomine il regio decreto in data 22 marzo scorso con cui il tenente generale Pistoia barone Francesco è collocato, per età, nella posizione di servizio ausiliario ».

In seguito a questa lettera la Commissione che deve riferire sull'accertamento dei deputati impiegati prega la Camera di sospendere oggi la discussione... (*Interruzioni — Commenti*).

La Commissione desidera di esaminare se la condizione sia o no variata. (*Commenti*).

Onorevole Giovagnoli, è la Commissione che deve esaminare e riferire. (*Commenti*).

Onorevole relatore, desidera parlare?

GIRARDI, *relatore*. Signor Presidente, per la regolarità della cosa sarebbe il caso, di contro a questo nuovo fatto verificatosi, che la Commissione riferisse nel termine più breve possibile, quantunque la questione potrebbe essere sollevata e discussa a proposito di un'altra elezione per la quale risultasse eccedenza nella categoria dei deputati impiegati.

Del resto la Commissione, per la regolarità della forma, ha fatto la richiesta, ma se ne rimette perfettamente al giudizio della Camera. (*Commenti*).

GALLI ROBERTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLI ROBERTO. Io pregherei l'illustrissimo presidente della nostra Commissione di riflettere ad una cosa: il fatto da lui citato è nuovo assolutamente, ed è avvenuto dopo che la Commissione aveva presentato la sua relazione.

Ora, se noi guardiamo a tutti i fatti nuovi che possono succedere dopo che una relazione è presentata, le nostre deliberazioni non avrebbero più fine. (*Bene!*) È già troppo lungo il tempo in cui la Camera è rimasta senza accertare il numero dei funzionari che fanno parte di essa; quindi non credo che ci sia nessuna ragione per ritardare questa deliberazione, che la Camera fin da mesi fa volle dichiarata di urgenza. (*Bene!*)

E poichè il presidente della Commissione, così egregio... e così abile, ha già compreso che la Camera non sarebbe favorevole ad un rinvio, e si è rimesso alle decisioni della Camera, io credo di interpretare il pensiero di tutti dicendo che quello che non si è fatto ancora si faccia almeno oggi ed in maniera da porre fine anche a tale questione (*Bravo!*), la quale lascia molti nostri colleghi in una condizione d'animo che per verità merita tutti i riguardi. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole relatore...

GIRARDI, *relatore*. La Commissione ha già espresso il suo concetto. Per la regolarità della forma sarebbe opportuno che gli atti fossero rinviati alla Giunta perchè esaminasse e riferisse di fronte al nuovo fatto; per la sostanza della cosa, siccome questo non produce nessuna conseguenza, se ne rimette alla Camera. (*Commenti — Conversazioni animate*).

GALLI ROBERTO. Io faccio la proposta, se è necessario di formularla, che la Camera decida oggi questa questione. V'è

anche il presidente della Commissione il quale ha rilevato che per la sostanza della cosa non v'è nessuna conseguenza e non v'è bisogno di differire ad altro momento la decisione, che per tutte le ragioni dette, deve essere fatta ora. A che altrimenti gli indugi?

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione; la sospensione può essere l'eccezione.

GALLI ROBERTO. Per una mozione d'ordine mi permetto di dire che la sospensione non fu proposta da nessuno. C'è una lettera; ma l'effetto di quella lettera è stato distrutto dalle parole stesse del presidente della Commissione che ha dichiarato come nella sostanza il caso del nostro collega generale Pistoia, non porti nessuna conseguenza. Quindi la proposta di sospensione non esiste.

GIRARDI, *relatore*. La Commissione ha proposto di sospendere l'accertamento, in vista di nuovi fatti verificatisi: dietro le osservazioni fatte, ha detto che si rimetteva al giudizio della Camera. Quindi la proposta esiste: in quanto al merito se ne rimette al giudizio della Camera.

PRESIDENTE. La Commissione propone la sospensione e si rimette al giudizio della Camera. Del resto trattasi di una sospensione che può essere di 24 ore. (*No, no*).

Come no, no? Permettano, è la Commissione che decide!

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pansini.

PANSINI. Io credo che v'era una proposta del presidente della Giunta delle elezioni, cioè di sospendere la decisione dopo il fatto intervenuto della elezione di Taranto. Ora il presidente che fece questa proposta non la sostiene, ci rinuncia, ed io non capisco il rimettersene alla Camera.

GALLI ROBERTO. Vuole la proposta ma vuole che sia respinta.

GIRARDI, *relatore*. Vuol dire che non mi sono espresso chiaramente. Io ho detto che in quanto alla forma della cosa, sarebbe il caso di rinviare gli atti alla Giunta, perchè esamini questo caso, se cioè la posizione ausiliaria in cui è stato messo il generale Pistoia, non lo escluda dall'essere compreso nella categoria degli impiegati generali. Nella sostanza poi, siccome questa questione potrà benissimo trattarsi alla prima occasione che si presenta, la Commissione se ne rimette al giudizio della Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pansini.

PANSINI. Onorevole Presidente; ella vede che l'interpretazione del presidente della Commissione non sposta le conseguenze di quanto dobbiamo decidere; ed io non capisco queste contraddizioni: il risultato mena alla stessa finalità. Decidete oggi o decidete domani, le conseguenze sono le stesse, perchè se il numero è esaurito, sarà esaurito oggi, come lo sarà domani quando voi avrete convalidato la elezione del collegio di Taranto.

La discussione, quando la faremo, non viene a modificare la sostanza, ed io credo che oggi si possa decidere; perchè ormai la discussione che voi fate oggi è tale da rendere impregiudicata la condizione dell'eletto di Taranto. Se la decisione d'oggi potesse in qualche modo pregiudicarla, allora io capirei la differenza tra la questione di forma e quella di sostanza, ma se decidete oggi, potete decidere in quel modo, che volete. La questione dell'eletto di Taranto non verrà in nessun modo a pregiudicare la risoluzione. Se c'è nell'ordine del giorno l'accertamento dei deputati impiegati e se il nuovo fatto non è tale, da poter modificare il risultato, io prego la Camera, se la proposta di sospensione è stata fatta, di respingerla.

PRESIDENTE. Il presidente della Commissione ha accennato il motivo, pel quale la Commissione ha chiesto la sospensione. Ora la lettera, di cui si è data comunicazione, modifica le condizioni. Il generale Pistoia, come generale, era collocato tra i deputati impiegati. Ora è stato collocato in posizione ausiliaria. Orbene il presidente della Giunta delle elezioni domandava il tempo necessario per esaminare e riferire su questo cambiamento di situazione. Il fatto nuovo toglie la qualità di impiegato al generale Pistoia, o no? Ecco, come bisogna presentare la questione. Ora la Commissione domanda il tempo necessario per esaminare e studiare questo argomento. Non si tratta che di 24 ore. O il generale Pistoia è ancora impiegato, e nella categoria non c'è posto, o non è impiegato e allora... (*Rumori — Interruzioni*).

Mi duole di dover spiegare alla Camera quello, che essa può rilevare dalle parole del presidente della Giunta delle elezioni. Se il presidente della Giunta crede che si debba porre ai voti la sospensione...

Voci. No, no! (*Rumori — Conversazioni*).

PRESIDENTE. Se la sospensione sarà respinta si discuteranno le conclusioni della Giunta.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Il Governo, secondo la consuetudine, si astiene dal voto.

PRESIDENTE. Io non posso mettere in votazione la sospensione se il presidente della Giunta non la propone. (*Commenti — Interruzioni*).

GIRARDI, *relatore*. Sì, sì, la propongo.

PRESIDENTE. Allora metto a partito la proposta sospensiva.

(*Non è approvata*).

Veniamo dunque alla discussione delle conclusioni della Giunta, che sono le seguenti:

a) di dichiarare accertato il numero dei deputati impiegati in 11 della categoria generale, 5 della categoria magistrati, 24 della categoria di professori;

b) di deliberare che dei 14 deputati esuberanti nella categoria dei professori ne siano assegnati 5 alla categoria magistrati e 9 alla categoria generale;

c) di procedere al sorteggio su queste assegnazioni.

Però, onorevole presidente della Giunta, è bene che la questione sia chiara e nitida posta davanti alla Camera.

Ora, ho rilevato dai giornali (perchè finora non ho avuto nessuna comunicazione in proposito) che, domenica scorsa, ebbe luogo l'elezione del deputato nel collegio di Taranto. Secondo questa relazione di cui ci occupiamo, il numero dei deputati impiegati sarebbe completo; ma ora vi è il generale Pistoia che è posto in posizione ausiliaria. Ora, se l'elezione di Taranto, che ebbe luogo domenica scorsa, verrà convalidata, quale sarà la condizione nella quale si troverà l'onorevole Alfredo Lucifero? Il numero di quaranta verrà diminuito di uno, pel collocamento in posizione ausiliaria del generale Pistoia? (*Commenti in vario senso*).

La Camera deve conoscere esattamente quale sia il problema da risolvere e non essere impaziente. (*Si ride*).

Onorevole presidente della Giunta, dica la sua opinione.

GIRARDI, *relatore*. La posizione è semplice. Quando si tratterà di esaminare la elezione del comandante Lucifero, si vedrà se, per fatti posteriori, sia rimasto vuoto un posto.

Se questo sarà riconosciuto, allora l'onorevole Lucifero sarà dichiarato eleggibile; se questo non sarà riconosciuto, perchè la Commissione ritenga che il collocamento in

posizione ausiliaria non faccia perdere la qualità d'impiegato, allora il comandante Lucifero non sarà dichiarato eleggibile. (*Commenti*).

FRACASSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

FRACASSI. Poichè è stato rilevato il fatto della elezione del comandante Lucifero, devo osservare che questa elezione rappresenta ancora un seguito delle elezioni generali. (*Commenti*).

Ora mi pare che, secondo i precedenti della Camera, si abbia a ritenere che il comandante Lucifero eletto debba partecipare al sorteggio.

Voci. È stata annullata!

FRACASSI. E appunto perchè annullata la precedente, l'elezione che si è fatta ora a Taranto, è da considerarsi come seguito alle elezioni generali.

Voci. Ha ragione! (*Commenti*).

FRACASSI. Ora, secondo i precedenti della Camera, non si dovrebbe procedere all'accertamento del numero dei deputati impiegati, prima che fossero completamente conosciuti i risultati delle elezioni che vengono in seguito alle elezioni generali. (*Commenti animati in vario senso*).

Questo è il principio che è stato sempre seguito fin qui. La Camera è sempre padrona di cambiare la sua opinione (*No! no!*) Ma questi sono i precedenti, ed io ho creduto opportuno rilevarli; padrona la Camera di cambiare avviso. (*Interruzioni*). Esaminate i precedenti, e vi convincerete che è così.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, verremo ai voti.

Metto a partito anzitutto, la prima conclusione della Giunta:

« a) di dichiarare accertato il numero dei deputati impiegati in undici della categoria generale, cinque della categoria magistrati, ventiquattro della categoria di professori ».

In complesso adunque i deputati impiegati sono quaranta.

(*È approvata*).

La Giunta quindi propone:

« b) di deliberare che dei quattordici deputati esuberanti nella categoria dei professori ne siano assegnati cinque alla categoria magistrati e nove alla categoria generale ».

Pongo a partito questa seconda proposta, e poi passeremo al sorteggio, se sarà approvata.

Chi è d'avviso di approvare questa seconda proposta della Giunta, è pregato di alzarsi.

(*È approvata*).

Ora procederemo al sorteggio dei quattordici deputati esuberanti, perchè ne siano assegnati cinque alla categoria magistrati.

(*Si procede al sorteggio*).

Dunque i professori assegnati alla categoria magistrati sono gli onorevoli: Mantica, Berenini, Queirolo, Fradeletto e Castellino.

Essi quindi cambiano di attribuzioni. (*Si ride*).

Ora si procederà al sorteggio dei nove professori che saranno assegnati alla categoria generale.

(*Si procede al sorteggio*).

Essi sono gli onorevoli: Colajanni, Bacelli Guido, Cardani, Stoppato, Rummo, Giovagnoli, Gianturco, Battelli, Giardina.

Dunque questi deputati professori sono aggregati alla categoria generale. (*Commenti animati — Ilarità*).

Così è esaurita questa parte dell'ordine del giorno.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Ora verrebbe nell'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Piantagioni lungo le strade nazionali e provinciali... »

Voci. Non c'è il ministro!

PRESIDENTE. Propongo però alla Camera di rimettere il seguito della discussione degli argomenti iscritti nell'ordine del giorno alla seduta di domani, poichè non è presente il ministro dei lavori pubblici.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. È impegnato al Senato.

Voci. A domani, a domani!

PRESIDENTE. Intende la Camera di rimettere a domani la discussione di questo disegno di legge?

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non posso sostituire il collega dei lavori pubblici perchè non conosco questa legge.

PRESIDENTE. C'è l'onorevole ministro delle finanze.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. È meglio rimetterla a domani.

PRESIDENTE. Allora il disegno di legge riguardante le piantagioni lungo le strade

nazionali, provinciali e comunali rimane nell'ordine del giorno. Proporrei di inscrivere nell'ordine del giorno di domani il disegno di legge per modificazioni alla legge 19 giugno 1902, numero 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Poi proporrei che si mettessero nell'ordine del giorno di domani i seguenti altri disegni di legge: Proroga del termine prescritto all'articolo 5 dalla legge 2 luglio 1905 relativa ai provvedimenti per la Somalia italiana meridionale (Benadir); Aumento della dotazione della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario 1905-906; Transazione tra il regio Governo e la società di navigazione generale italiana per una spedizione nell'Oceano Indiano sul piroscafo *Paraguay* nel 1890-91; Abolizione del sequestro preventivo dei giornali; Disposizioni per la leva sui nati del 1886; Stanziamento di lire 140 mila in uno speciale capitolo, della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906, distinto col numero 45-*quater* e con la denominazione « Spese per la Macedonia »; Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 luglio 1905, numero 400, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani; Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate; Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo; e così via in conformità dell'ordine del giorno odierno.

RONCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONCHETTI. Pregherei l'onorevole Presidente di mettere nell'ordine del giorno di domani, in principio di seduta, un disegno di legge che non darà luogo a discussione e che è quello segnato al numero 35 dell'ordine del giorno di oggi: Distacco della frazione di Besnate dal comune di Jerago e costituzione in comune autonomo.

PRESIDENTE. Onorevole ministro dell'interno consente?

SONNINO-SIDNEY, *presidente del consiglio, ministro dell'interno*. Non ho nulla in contrario.

PRESIDENTE. Allora questo disegno di legge sarà iscritto nell'ordine del giorno di domani in principio di seduta.

GIOLITTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI. L'articolo 78 del regolamento della Camera prescrive che la Giunta generale del bilancio deve presentare le relazioni sui bilanci preventivi entro il mese di marzo, e che, se entro marzo non sono pre-

sentate le relazioni, si deve discutere il disegno di legge presentato dal Governo. In esecuzione di tale articolo di regolamento pregherei il-Presidente della Camera di fare inscrivere nell'ordine del giorno tutti i bilanci, che non sono stati ancora approvati. Quanto all'ordine della discussione, me ne rimetto interamente a ciò che crederà il presidente del Consiglio dei ministri.

MANNA. Non sono state ancora presentate le note di variazione.

GIOLITTI. La prescrizione del regolamento è tassativa. Non intendo fare critica ad alcuno; ma domando che si dia esecuzione all'articolo del regolamento della Camera che ho citato. Ancora devono essere approvati undici bilanci e siamo a maggio. Evidentemente, andiamo verso un esercizio provvisorio. Ora, poichè sono cinque anni che l'esercizio provvisorio non si è più avuto, credo che sia interesse di tutti di non andarci incontro ora. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Giolitti, la sua osservazione è giusta. Ed io mi sarei già preoccupato della cosa; ma, come lei sa, ho l'onore di sedere a questo posto da poco tempo, e non posso occuparmi del come siano proceduti prima i lavori della Camera, nè del come e per qual ragione la Camera abbia avuto lunghe vacanze.

Ma queste circostanze un po' eccezionali mi hanno trattenuto dal sottoporre alla Camera la proposta che ella oggi giustamente fa. Però non ho cessato di informarmi dell'andamento dei lavori della Giunta generale del bilancio, e più volte, anche nello stesso giorno, li ho sollecitati.

So che le relazioni dei bilanci della grazia e giustizia, delle finanze e dell'agricoltura e commercio sono in corso di stampa e, appena avranno avuto la definitiva approvazione della Giunta, ciò che avverrà tra due o tre giorni, saranno presentate alla Camera. Appena saranno presentate le metterò nell'ordine del giorno con precedenza su tutti gli altri disegni di legge.

Queste osservazioni ho creduto mio dovere di fare; ma se la Camera crede di deliberare sulla proposta dell'onorevole Giolitti la porrò a partito.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

GIOLITTI. Non domando alcuna deliberazione della Camera: prego solo l'onorevole Presidente di eseguire l'articolo del regolamento, il quale tassativamente impone che, passato il 31 marzo senza che siano state presentate le relazioni della Giunta

del bilancio, si debbono porre nell'ordine del giorno le relazioni ministeriali.

PRESIDENTE. Onorevole Giolitti, ho già detto le ragioni, per le quali non ho creduto di attenermi a questa disposizione del regolamento e perciò desidero che deliberi la Camera.

MANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Manna.

MANNA. In assenza del presidente della Giunta del bilancio, come relatore di uno dei bilanci, perchè non si creda che il ritardo dipenda dalla Giunta, sono in dovere di dichiarare che non ho avuto ancora l'ultima nota di variazioni. Come potevo dunque presentare la relazione. (*ilarità*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Nessuno può dubitare del desiderio del Governo che si discutano al più presto i bilanci. Per quanto riguarda il bilancio dell'interno io prego il relatore di presentare al più presto la relazione, e finora quello dell'interno è il solo bilancio che sia stato approvato. Come ha accennato l'onorevole Presidente della Camera, quest'anno vi sono state varie ragioni di ritardo. Le note di variazioni sono state parecchie, e quelle che erano state preparate, ma non ancora presentate dal Ministero precedente hanno dovuto necessariamente essere riesaminate. Tutto ciò ha portato dei ritardi, non imputabili alla Giunta del bilancio. Naturalmente ogni ritardo può condurre alla necessità di qualche nuova nota di variazione, mentre, se i bilanci fossero stati approvati, queste variazioni sarebbero state fatte con leggi speciali di maggiori spese o minori assegnazioni. Perciò ogni ritardo non potrà che accrescere le difficoltà, alle quali ha accennato l'onorevole Manna. Non posso pertanto che tornare a pregare gli onorevoli relatori di presentare al più presto le relazioni, ma nello stesso tempo prego l'onorevole Giolitti di non insistere in una proposta, che non ha, secondo la sua intenzione, ma che può avere l'aria di una mancanza di riguardo verso il presidente della Giunta del bilancio.

Tenga conto l'onorevole Giolitti delle condizioni eccezionali di quest'anno. Se questa condizione di cose dovesse prolungarsi, mi unirei a lui, anzi farei mia la sua proposta; ma, essendo oggi il primo giorno che abbiamo ripreso i nostri lavori, e poi-

chè sono già in corso di stampa molte relazioni di bilanci ed abbiamo davanti a noi parecchie leggi da discutere, prego di attendere qualche giorno perchè la Giunta del bilancio possa presentare le relazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

GIOLITTI. Le mie parole non contenevano alcun concetto ostile; e lo dimostra il fatto che due anni fa, quando aveva l'onore di essere presidente del Consiglio, vedendo che il ritardo nella presentazione delle relazioni dei bilanci poteva produrre gravi inconvenienti, io stesso feci la stessa proposta. Non chiedo alcuna deliberazione della Camera, perchè questa non occorre. Prendo atto delle dichiarazioni fatte, nella speranza che la Giunta del bilancio non ci porti ad un esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. Sia persuaso l'onorevole Giolitti che a me, come a lei e a qualunque altro nostro collega, preme che la discussione dei bilanci sia fatta quanto prima.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanza.

VISOCCHI, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quali provvedimenti intenda proporre al Parlamento, per riparare, almeno in parte, ai danni causati dalla eruzione del Vesuvio.

« Nitti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, sul divieto opposto dal sottoprefetto di Biella, alla pubblicazione di un manifesto convocante un pubblico comizio.

« Rigola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere come intenda provvedere alla carriera di quei vice-segretari, provenienti dai telegrafisti e dagli ufficiali postali, i quali, dopo avere superato un concorso per il passaggio in prima categoria, previa rinuncia per la maggior parte di essi, alla differenza fra il vecchio e nuovo stipendio, si trovano attualmente in condizioni peggiori dei loro ex-colleghi, rimasti in seconda categoria e senza affidamento per l'avvenire,

stante la nessuna probabilità di vacanza nei gradi di segretario.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, se intenda dichiarare monumento nazionale gli avanzi del tempio di Hera Lacinia presso Cotrone, e provvedere a salvarli da certa rovina.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze, per conoscere se il Governo intenda presentare al più presto un disegno di legge per un conveniente esonero dalla imposta fondiaria, sui terreni e fabbricati dei comuni del circondario di Nola (Caserta), nonché degli altri comuni danneggiati dalla eruzione del Vesuvio.

« Santamaria ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se a seguito dei rapporti e ricorsi noti al suo Ministero, intenda e quando prendere provvedimenti che assicurino alla Corte di Trani una magistratura rispondente alla sua importanza e ne garantiscano il prestigio.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, il ministro delle finanze, il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se il Governo creda presentare al più presto, indipendentemente dai provvedimenti per le provincie meridionali, un disegno di legge per un credito agrario, da concedersi, con le dovute garentie, ai proprietari e coltivatori delle terre colpite dalla eruzione del Vesuvio, a lunga scadenza, a mitissimo interesse in proporzione del danno sofferto, e sufficiente per ridare alle terre stesse la perdita o diminuita produttività.

« Santamaria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori, pubblici sul ritardo delle opere necessarie al regolare funzionamento dei corsi naturali ed artificiali delle acque delle colline del circondario di Nola, ora completamente pieni dei materiali venuti dal Vesuvio, mentre è urgentissimo provvedere per evitare gravissimi danni.

« Santamaria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere come giudichi la condotta del sottoprefetto di Cento, in provincia di Ferrara, che prese viva parte alle elezioni generali amministrative del limitrofo comune di Finale Emilia, in provincia di Modena, e fece distribuire da un suo dipendente agli elettori che risiedono nella sua circoscrizione, le schede del partito che aveva fra i candidati il fratello di esso sottoprefetto.

« Agnini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione, sul caso del maestro Cesare Bartolucci, che insegnando nelle scuole urbane di Roma, da oltre venti anni, ha sempre reclamato invano dal comune e dalla incurante autorità tutoria, la classificazione di maestro urbano e lo stipendio dovutogli.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per sapere se l'indirizzo politico del Ministero deve permettere l'invasione di migliaia di contadini nelle proprietà del duca Sforza Cesarini a Rocca di Papa.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri, per sapere se gli consti l'arbitraria dichiarazione di *proibito* colla quale fu respinto dalla posta austriaca di Costantinopoli, cui è affidata la posta italiana, il *Courrier des Balkans* che si stampa a Roma; e quali provvedimenti intenda di applicare perchè arbitrii simili non si ripetano.

« Desidera inoltre interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi, per sapere se d'accordo col ministro degli esteri, non creda che sia giunto finalmente il tempo di stabilire a Costantinopoli uno speciale ufficio di posta italiano, come hanno tutte le grandi nazioni e come richiedono i nostri interessi.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se è a sua conoscenza come già da temposia apparsa la *Dyaspsis pentagona* nelle provincie di Pesaro ed Ascoli Piceno, e se ha preso i provvedimenti cui l'autorizza apposita legge, onde impedire che il gravis-

simo danno si propaghi alle limitrofe provincie nelle quali l'industria del baco da seta è fiorentissima.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per sapere se creda rispondente alle ragioni dell'arte e della storia il modo onde fu ricostruita la base del campanile di San Marco.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, sui motivi che lo hanno determinato ad usare una evidente disparità di trattamento in provincia di Napoli, nel concedere a parecchi comuni non compresi nella zona circumvesuviana, la proroga del pagamento della seconda rata d'imposta fondiaria, negandola ad alcuni altri trovantisi nelle stesse contrade e nelle identiche condizioni dei primi.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per conoscere i motivi che hanno indotto il commissario regio di Sinalunga, a radiare dal bilancio di quel comune, lo stanziamento destinato alla refezione scolastica, per devolverlo in beneficio di una banda musicale e di un ipotetico patronato scolastico.

« Sanarelli ».

« I sottoscritti interrogano il ministro delle finanze, per conoscere i suoi intendimenti di fronte all'atto di diffida e di protesta notificatogli da comuni e da contribuenti della provincia di Pavia, interessati nel rimborso della imposta fondiaria in più pagata dal 1° luglio 1902, per la applicazione della nuova legge catastale.

« Rampoldi, Romussi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda protrarre più oltre l'attuale ingiusto e intollerabile stato dell'insegnamento secondario in provincia di Grosseto, massime in rapporto alla deficienza assoluta di scuole tecniche nella provincia stessa, mentre gli enti locali si dichiararono costantemente disposti ad eseguire da parte loro i relativi obblighi di legge, ed offrirono all'uopo sufficienti garanzie materiali e morali.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se fra i disegni di legge che si presenteranno alla Camera sarà posto anche quello del nuovo organico del personale degli archivi di Stato.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se intenda approvare le annunziate deliberazioni del Comitato di amministrazione delle ferrovie relative alla regolarizzazione degli agenti anziani, e più specialmente se creda conforme a giustizia ed alla legge il trattamento che colle medesime si verrebbe a fare agli agenti compresi nei gradi dal 14° al 6°.

« Paniè ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli affari esteri intorno alla situazione fatta all'Italia dal protocollo della conferenza di Algeciras, specie nei riguardi del Trattato della triplice alleanza.

« Santini ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda sollecitamente provvedere alla deficienza del personale addetto al Genio civile nella provincia di Firenze, dove si verifica, fra gli altri, il caso di una strada interprovinciale (n. 23) la quale non può essere appaltata per mancanza dei relativi progetti, malgrado che per l'esecuzione di essa, da ben due anni (legge 30 giugno 1904) siano stanziati i fondi occorrenti.

« Campi Numa, Sanarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla estensione data dal Governo alla libertà di riunione, in Roma, dove si è celebrata l'inaugurazione della bandiera del gruppo anarchico « XXIX luglio » sorto in memoria e gloria di un delitto esecrando.

« Faelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere quali sono i suoi intendimenti sul disegno di legge per il nuovo Codice di procedura penale, già presentato alla Camera.

« Calissano ».

« I sottoscritti interrogano il ministro della pubblica istruzione per conoscere quali

sieno le cause che ritardano il pagamento di un debito, che il Governo ha da più anni verso l'ospedale di S. Matteo in Pavia, relativo a diarie di malati curati nelle cliniche universitarie.

« Rampoldi, Montemartini, Romussi ».

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze circa le intenzioni del Governo per provvedere alle disastrose conseguenze della eruzione del Vesuvio.

« Gualtieri, Gianturco, Rocco, Montagna, Pansini, Visocchi, Girardi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere se non intenda provvedere a far cessare la vergogna dell'accattonaggio, specialmente nella città di Roma.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno sui dolorosi fatti di Calimera.

« Vallone ».

» Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici per sapere se i decreti 24 giugno e 3 agosto 1903, con i quali furono provvisoriamente applicate tariffe eccezionali per i prodotti del suolo, per i concimi, per le macchine agricole, saranno al più presto confermati da una legge, per evitare il grave danno che tali tariffe non siano più applicate dalle ferrovie reali e secondarie Sarde.

« Carboni-Boj ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici per sapere se è disposto a presentare un disegno di legge, con il quale il personale provvisorio del Genio civile, assunto dopo l'11 giugno 1897, ed in servizio regolare fino al 31 marzo 1905, sia incluso nella categoria del personale agiunto.

« Carboni-Boj ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro degli affari esteri sulla posizione dell'Italia nella triplice alleanza.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dell'interno, per apprendere quali provvedimenti intenda attuare per risolvere il grave problema dell'infanzia abbandonata come richiedono ragioni d'umanità e di pubblico interesse.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli affari esteri sulla situazione internazionale d'Italia dopo la Conferenza di Algeiras, in relazione anche alle dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri sullo stesso argomento il 24 aprile nell'altro ramo del Parlamento.

« Artom ».

« I sottoscritti interpellano l'onorevole ministro delle finanze sul modo della restituzione delle somme in più pagate e in porzioni diverse dai vari comuni della provincia di Pavia, in causa del ritardo dell'attuazione del nuovo censo, dopo la diffida fatta degli interessati allo stesso signor ministro.

« Romussi, Rampoldi ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro degli affari esteri intorno alla situazione fatta all'Italia dal protocollo della Conferenza di Algeiras, specie nei riguardi del Trattato della triplice alleanza.

« Santini ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno, e così pure le interpellanze se entro le ventiquattre ore il Governo non dichiara di non accettarle.

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge di maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906, per spese relative alla sanità pubblica.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato, distribuito e trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Vorrei rispondere immediatamente ad alcune interrogazioni, che riguardano gli intendimenti del Governo, relativamente ai danni prodotti dall'eruzione del Vesuvio.

PRESIDENTE. Ma i proponenti sono presenti?

VISOCCHI, *segretario*. Mancano gli onorevoli Santamaria e De Tilla.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Risponderò alle interrogazioni dei presenti; se l'onorevole Santamaria e l'onorevole De Tilla vorranno poi mantenere la loro interrogazione, sarò sempre agli ordini della Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Ho chiesto di rispondere immediatamente, a nome del Governo, a queste interrogazioni per dichiarare che, come il Governo ha cercato di fare tutto il suo dovere, anche assumendo poteri che andavano oltre le sue facoltà legali, quale il provvedimento della sospensione delle imposte dirette all'annuncio dell'eruzione del Vesuvio, e non appena ha potuto accertare sommariamente i danni, così saprà fare il suo dovere, nei limiti del giusto e del possibile, per temperare le conseguenze dei danni medesimi.

Quali siano gli intendimenti del Governo, non è facile determinare in questo momento, e non sarebbe nemmeno opportuno, perchè il Governo ha bisogno di proporre disposizioni di diritto e autorizzazioni di spese al Parlamento, e quindi occorre preparare un disegno di legge.

Tale preparazione si sta compiendo con la massima solerzia; se non ha potuto ancora essere compiuta, ciò dipende dalla necessità che il disegno di legge si fondi su dati positivi, dopo l'accertamento reale dei danni.

L'accertamento è stato ordinato con tutti i mezzi, di cui il Governo dispone, sotto la direzione dell'ispettore compartimentale del catasto, affine di procedere con criteri uniformi nelle quattro provincie danneggiate, che, come la Camera sa, sono principalmente quelle di Napoli e di Caserta e per qualche parte quelle di Avellino e di Salerno.

L'accertamento è già in gran parte com-

piuto; per la parte che ancora resta a fare spingo i miei dipendenti a compierlo con la massima sollecitudine possibile; appena sarà ultimato, il Governo concreterà le sue proposte. Spero che ciò potrà avvenire fra non molti giorni, e certo al più presto che sarà possibile.

Confido che queste assicurazioni basteranno per il momento agli onorevoli interroganti, i quali vorranno aver fede nel Governo ed attendere la presentazione e la discussione non lontana del disegno di legge, che il Governo s'impegna a presentare.

Con queste dichiarazioni generiche credo potermi astenere dal seguire più oltre gli interroganti, o quelli fra essi che hanno accennato a punti speciali, come abbuoni di imposte, credito agrario ed altro. Certamente non sarà evitabile un abbuono d'imposte, in varia misura a seconda dei danni; si dovrà pensare anche al credito agrario per quelle zone, che hanno bisogno di ricostituire la diminuita fecondità dei loro terreni; ma per tutto questo, ripeto, gli onorevoli colleghi vorranno attendere la discussione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nitti per dichiarare se sia sodisfatto della risposta.

NITTI. Ringrazio l'onorevole ministro delle finanze delle sue assicurazioni. Vorrei solo fargli una viva raccomandazione. Desidero che il disegno di legge per i comuni vesuviani sia presentato nel più breve termine possibile, data la natura stessa dei danni. Ogni ritardo, che non sia quello strettamente necessario per la preparazione, sarebbe dannoso e non giustificabile. È un punto su cui non occorre insistere, e l'onorevole ministro è senza dubbio di accordo. Ma chiedo un'altra cosa al Governo. Riparare ai danni dell'oggi, nella misura del possibile, è bene. Ma vi è un altro compito più largo: le terre che sono intorno al Vesuvio sono di una grande fertilità; ma presentano sempre un grave pericolo. La legislazione borbonica le considerava appunto sotto questo aspetto. Ora i progressi della previdenza ci permettono di prevedere e calcolare il rischio. Perchè ciò, che si fa contro i danni della grandine, dell'incendio, ecc., non si farebbe contro i danni dell'eruzione vulcanica?

L'idea non è nuova e interessò l'opinione pubblica a Napoli fin dalla seconda metà del secolo decimottavo. I proprietari di terreni e di fabbricati nella zona minacciata dal vulcano possono con un piccolo

premio annuale assicurarsi contro i rischi dell'eruzione. La riscossione si potrebbe fare facilmente con i ruoli delle imposte dirette, e l'amministrazione potrebbe essere tenuta gratuitamente dal Banco di Napoli. Perchè non saremmo noi in condizioni di risolvere un problema che interessava i Borboni già da gran tempo? Per il Vesuvio (e forse domani per l'Etna) si può studiare la formazione di un solido istituto di previdenza.

Le eruzioni vulcaniche (almeno per quanto riguarda il Vesuvio) non hanno regolarità periodica; ma tuttavia presentano pure una certa periodicità. Quindi, se si potesse trovare modo, non solo, di riparare ai danni attuali (ciò che è un dovere), ma di istituire anche uno speciale istituto di previdenza, si ritrarrebbe sano ammaestramento dalla sventura di oggi. Mi limito a sottomettere all'osservazione ed all'acume di studioso dell'onorevole ministro, queste considerazioni, e sono sicuro che si farà cosa molto utile e molto degna. (*Benel!*)

PRESIDENTE. Le interrogazioni degli onorevoli Santamaria e De Tilla rimangono nell'ordine del giorno, non essendo ora presenti gli onorevoli interroganti.

Anche l'onorevole Gualtieri non è presente...

GUARRACINO. Sono presente io, che sono uno dei sottoscrittori di quella interrogazione e potrei rispondere io.

PRESIDENTE. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Guarracino per dichiarare se sia soddisfatto.

GUARRACINO. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro delle finanze. Ho fede non solo che il disegno di legge sarà presentato presto, ma che risponderà ai veri bisogni delle popolazioni, ed a quei principi di giustizia riparatrice che hanno sempre informato i provvedimenti legislativi in altre simili circostanze. Anche per parte dei miei colleghi confido che il promesso disegno di legge, dopo la regolare preparazione, dopo gli accertamenti, che ne debbono costituire la base, contenga quei provvedimenti, che siano atti a riparare la grave sventura, dalla quale sono stati duramente colpiti gl'industriosi comuni vesuviani.

Aspettiamo l'opera del Governo e ci auguriamo che essa sia pienamente adeguata e rispondente alla gravità del disastro.

PRESIDENTE. Così sono esaurite queste interrogazioni.

Sui lavori parlamentari.

ROSSI TEOFILO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI TEOFILO. Prego la Camera di voler iscrivere nell'ordine del giorno di sabato 5 maggio, subito dopo le interrogazioni, lo svolgimento della mozione da me presentata, firmata da numerosi altri colleghi, che riguarda il caso del tenente Pasquini. Naturalmente, se l'onorevole ministro di grazia e giustizia non ha nulla in contrario.

PRESIDENTE. La mozione cui accenna l'onorevole Rossi Teofilo è la seguente:

« La Camera invita il Governo a presentare, occorrendo, un disegno di legge che renda possibile la revisione del processo penale che si chiuse con la condanna del tenente Pasquini Ignazio ».

Onorevole ministro di grazia e giustizia consente nella proposta dell'onorevole Rossi Teofilo?

SACCHI, ministro di grazia e giustizia. Acconsento.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario si intenderà stabilito che nell'ordine del giorno di sabato 5 maggio sarà iscritto, subito dopo le interrogazioni, lo svolgimento della mozione dell'onorevole Rossi Teofilo ed altri deputati, di cui ho dato lettura.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 16.45.

Ordine del giorno per la seduta di domani

1. Interrogazioni.

Discussione dei disegni di legge:

2. Distacco della frazione di Besnate dal Comune di Jerago e costituzione in comune autonomo (383).

3. Piantagioni lungo le strade nazionali provinciali e comunali (171).

4. Modificazioni alla legge 19 giugno 1905 n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli (227).

5. Proroga del termine prescritto dall'articolo 5 della legge 2 luglio 1905 relativa ai provvedimenti per la Somalia italiana meridionale (Benadir) (347).

6. Aumento della dotazione della Camera dei deputati, per l'esercizio finanziario 1906 (303).

7. Transazione tra il regio Governo e la Società di Navigazione generale italiana per una spedizione nell'Oceano indiano sul piroscafo *Paraguay* nel 1890-91 (334).

8. Abolizione del sequestro preventivo dei giornali (360).

9. Disposizioni per la leva sui nati nel 1886 (352).

10. Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo (316).

11. Stanziamento di lire 140,000 in uno speciale capitolo, della parte straordinaria, del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-1906 distinto col n. 45-*quater* e colla denominazione « *Spese per la Macedonia* » (333).

12. Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 luglio 1905, n. 400, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani (377) (*Urgenza*).

13. Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate (237) (*Approvato dal Senato*).

14. Concorso nella spesa per l'Esposizione agraria di Catania nel 1906 (340).

15. Istituzioni di sezioni di pretura e modificazioni delle circoscrizioni mandamentali (84).

16. Sull'esercizio della professione d'ingegnere, di architetto e di perito agrimensore (71).

17. Sull'esercizio della professione di ragioniere (99).

18. Domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunciata dal Tribunale di Roma il 10 febbraio 1904 contro il deputato Ferri Enrico per diffamazione continuata e ingiurie a mezzo della stampa (90).

19. Agevolezze all'industria dell'escavazione e del trattamento delle ligniti e delle torbe (238).

20. Conferimento per titoli del diploma di direttore didattico nelle scuole elementari (249).

21. Sui professori straordinari delle regie Università e altri istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, n. 253 (217).

22. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Todeschini pel reato di cui all'articolo 1° della legge di pubblica sicurezza. (306)

23. Domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Brescia il 16 giugno 1903 contro il deputato Todeschini per diffamazione a mezzo della stampa. (260)

24. Modificazione dell'articolo 58 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica. (246)

25. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Morgari per istigazione a delinquere commessa per mezzo della stampa. (257)

26. Impianto di fili aerei di trasporto. (197)

27. Bonifica delle cave di sterro e di prestito che costeggiano le linee ferroviarie. (124)

28. Costituzione in Comune autonomo della frazione di Rosazza. (110)

29. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Merci per lesioni personali. (258)

30. Rinnovazione integrale dei Consigli comunali e provinciali, e modificazione dei termini per la revisione delle liste elettorali. (397)

31. Aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi dal 1905-906 al 1920-1921. (305, 305-*bis*, 305-*ter*).

32. Istituzione di un Ispettorato del lavoro e delle industrie. (326)

33. Concessione a favore della Cassa Pia di previdenza dell'Associazione della Stampa italiana in Roma. (406)

34. Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge (*da farsi nella tornata di venerdì*):

Vendita di un terreno demaniale a Tunisi. (372)

Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti ed approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906. (348 e 348-*bis*).

Approvazione della convenzione addizionale a quella di amicizia e buon vicinato fra l'Italia e la Repubblica di San Marino del 28 giugno 1897, sottoscritta a Roma il 16 febbraio 1906. (373)

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Direttore degli Uffici di Revisione e di Stenografia.

²Licenziata per la stampa il 6 maggio 1906.

